



Consorzio **G**ruppo **C**EIS



**Rapporto sull'attività
Anno 2020
Esercizio 2019**

“I poveri sarebbero quello che sono, se noi fossimo quelli che dovremmo essere?”

Concepción Arenal

Nel mentre redigiamo il Bilancio 2019 ci sembra ancora più sconvolgente la pandemia che ci ha colpiti in questo 2020. Un pensiero doveroso va a quanti sono stati malati o purtroppo ci hanno lasciato e un ringraziamento sincero a tutti coloro che, operatori, tecnici e amministrativi, con impegno, dedizione e senso di appartenenza, hanno consentito che tutti i nostri ospiti passassero indenni questo difficile periodo.

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	4
GOVERNANCE	7
PERCORSI D'ASCOLTO.....	10
L'OPINIONE DEI COMMITTENTI	10
AREA DIPENDENZE	12
AREA MINORI	15
AREA SOCIO SANITARIA.....	19
PROGETTO CARCERE	22
AREA STRANIERI	22
AREA CENTRO STUDI	24
ISTITUTO TONIOLO	24
REMIDA.....	26
PROGETTI E LAVORO.....	28
FORMAZIONE LAVORO	29
SCUOLA E PREVENZIONE.....	32
TIROCINI UNIVERSITARI.....	35
AREA TECNICA.....	36
PERSONALE	37
CLIMA ORGANIZZATIVO.....	39
ATTIVITA' DEI VOLONTARI	46
VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUIRO 2019	48
CONSIDERAZIONI SUL 2019 E OBIETTIVI 2020	51
NOTA METODOLOGICA.....	60
COME SOSTENERE IL CEIS	61
CONTATTI.....	62

INTRODUZIONE

Parlare di “CEIS” è abbastanza complesso perché esso rappresenta più un “senso di appartenenza” che una realtà giuridica vera e propria. La Fondazione CEIS onlus nasce il 17 maggio 2010 dalla trasformazione dell’Associazione di Volontariato “CEIS Centro di Solidarietà di Modena” nata il 13 dicembre del 1983 in Fondazione e si amplia successivamente con la fusione per incorporazione nel 2014 del “Centro di Solidarietà L’Orizzonte” di Parma.

La Fondazione opera, per perseguire i propri fini, attraverso il Consorzio Gruppo CEIS Cooperativa Sociale che oggi, dopo una serie di fusioni, è costituito da: Associazione Marta e Maria, CEIS A.R.T.E. Cooperativa Sociale onlus (già Coop. Sociale Sole, Coop. Sociale Elios e Coop. Sociale Il Pettiroso), Cooperativa Sociale CEIS Formazione, Villaggio del Fanciullo Cooperativa Sociale, Cooperativa Sociale Piccola Città, Cooperativa Sociale Butterfly, Cooperativa Sociale Eta Beta, oltre che dalla Fondazione CEIS onlus.

Accanto al lavoro quotidiano degli Enti che aderiscono al Consorzio c’è il prezioso apporto **volontaristico** di “Associazione di Volontariato CESAV”, “Associazione Casaperta”, “Circolo Alchemia”.

Non tutti gli Enti pur aderendo al Consorzio si definiscono “CEIS” mentre altre realtà, che formalmente non vi appartengono non potrebbero pensarsi se non in un legame simbiotico col “CEIS”. Per questo i dati riportati a seguire fanno riferimento ad un gruppo più ristretto di organizzazioni che definiamo “Gruppo CEIS” ed in particolare Fondazione CEIS onlus, Associazione Marta e Maria, Consorzio Gruppo CEIS Cooperativa Sociale, CEIS A.R.T.E. Cooperativa Sociale onlus, Cooperativa sociale CEIS Formazione, CESAV-ODV, Casaperta-ODV, Alchemia-ASD-APS e, per quanto riguarda i dati dei minori accolti, Coop Sociale Piccola Città e Coop sociale Butterfly.

Questo lavoro, oltre a fare un quadro complessivo, è anche funzionale ad integrare i bilanci sociali delle cooperative: Consorzio Gruppo CEIS, CEIS A.R.T.E. e CEIS Formazione i cui bilanci sociali in forma libera, in adempimento alla normativa regionale legge 12/2014 sono stati redatti separatamente e che anche in futuro in adempimento al D.lgs. 117/2017 verranno pubblicati separatamente.

La Mission del Gruppo è quella di operare nel campo del **disagio**, in particolare adolescenziale e giovanile, proponendosi di diffondere ed estendere la cultura dell'accoglienza e del prendersi cura, favorendo il superamento sia di pregiudizi che di una comprensione semplificata dei fenomeni che vengono trattati quali le dipendenze, la malattia mentale, le malattie sessualmente trasmissibili, l'immigrazione ed il disagio minorile, promuovendo il benessere complessivo della persona.

Si crede fortemente nella **centralità della persona**. Nelle dipendenze l'abuso di sostanze è prevalentemente un sintomo che rimanda alle problematiche della persona, alle competenze da svelare, leggere e implementare. Nella malattia mentale la patologia specifica richiede invece la definizione e l'impiego di modalità concordate per promuovere l'espressione delle potenzialità presenti. E' indispensabile quindi l'attenzione alla persona considerata **risorsa** sia nell'approccio sanitario che in quello sociale. Deve essere *superato lo schema medico-paziente* per mantenere dinamica la relazione, imparare a sporgersi oltre il ruolo, promuovere il coinvolgimento e la responsabilizzazione dell'utente nel processo della propria riabilitazione.

Altro aspetto centrale è l' **Auto-aiuto**; l'altro è lo specchio di sé stessi, è un compagno che cammina con te e tu sei un compagno di strada con il tuo contributo da dare. Un atteggiamento da richiedere sia agli utenti che ai familiari e ad altre figure di adulti significativi.

Lavorare con il **sistema di comunità**. Esso si sostanzia di fattori che possiamo definire terapeutici quali: il contesto (la coerenza dell'insieme

delle dinamiche comunitarie); una filosofia consistente (non semplicemente un metodo, ma una visione precisa dell'uomo); saper riconoscere il bisogno di aiuto e chiedere aiuto; assumersi le proprie **responsabilità**; imparare a riconoscere, capire esprimere ed integrare le proprie emozioni; saper confrontare il comportamento dell'altro per aiutarlo a crescere; partecipare a tutti i momenti di vita e a tutte le attività della comunità; crescere attraverso le crisi; interiorizzare un sistema positivo di valori; favorire l'apprendimento sociale attraverso la partecipazione ad un microsistema sociale come la comunità; rinforzare la stima di sé attraverso la partecipazione alla vita comune e all'assunzione di responsabilità.

Lavorare sul **comportamento** dando indicazioni precise e intervenendo con richiami opportuni, facendo richieste definite di impegno e assegnando compiti. L'intervento all'inizio ha bisogno di essere direttivo per poi essere sempre di più rimandato alla responsabilità personale. Il cambiamento può essere agevolato attraverso l'assunzione di comportamenti che non corrispondono ancora al sistema motivazionale del singolo. Dare particolare importanza alle **emozioni**, stati d'animo e **sentimenti**: è indispensabile conoscerle ed esprimerle per passare da un sé fragile e confuso ad un sé più consistente.

Il **lavoro di équipe**: è l'équipe, non il singolo professionista che decide, valuta e innova i percorsi e gli interventi. Si tratta di una multidisciplinarietà effettiva, non per giustapposizione di competenze e specializzazioni.

Il ruolo del **volontario** che assicura l'animazione all'interno (corsi di vario genere) e il rapporto con l'esterno (luoghi, persone ed esperienze) mantenendo il rapporto con il territorio.

IL GRUPPO CEIS, aderendo alla **Federazione Italiana Comunità Terapeutiche (FICT)**, ha fatto propria la Carta dei Valori su cui essa si fonda, essa rappresenta l'attualizzazione dello spirito più profondo di "Progetto Uomo" il metodo di intervento che è stato alla base nei primi anni '80 dell'esperienza di tutte le realtà che aderiscono alla Federazione Italiana.

CARTA DEI VALORI

1

Poniamo al centro del nostro operare
L'UNICITÀ DELLA PERSONA

2

NEI RAPPORTI CON GLI ENTI

ed Istituzioni ricerchiamo la **coerenza** tra l'impianto valoriale e stile organizzativo-gestionale, la congruenza tra le risorse impiegate e il servizio offerto, il lavoro in rete.

3

IL TERRITORIO E LA SOCIETÀ CIVILE

Consideriamo il territorio come una rete di opportunità per gli utenti e le persone che operano con loro. Costruiamo perciò stabili rapporti di collaborazione con chiunque intenda lavorare sul disagio e sulla promozione dell'agio.

4

PREVENZIONE

Siamo convinti, operando sul disagio, che occorre anzitutto promuovere l'agio. Abbiamo attuato perciò un approccio preventivo di tipo promozionale che implica lo sviluppo delle competenze dei soggetti e un impegno per il cambiamento sociale e la creazione di un "ambiente preventivo".

5

FORMAZIONE

La formazione è lo strumento essenziale per alimentare e trasmettere lo specifico del nostro impegno educativo che è "il lavoro di comunità". Per noi la comunità non è solo il luogo della cura ma, anche il luogo dell'apprendimento e della crescita culturale.

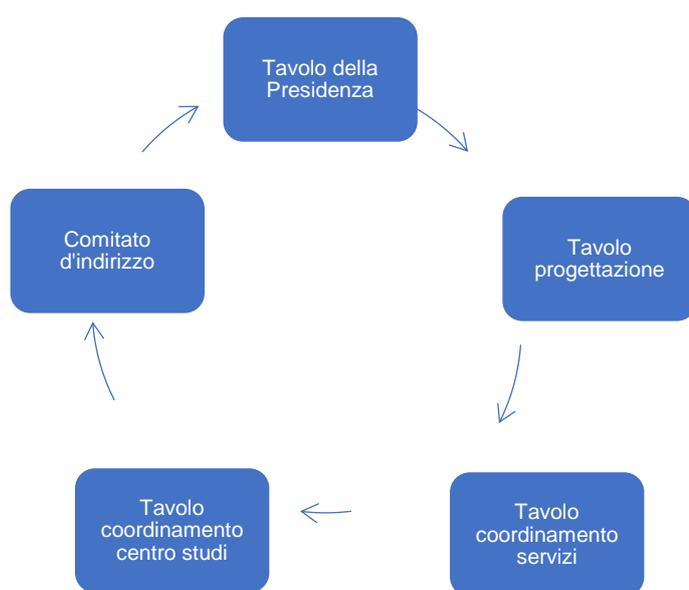
Al fine di realizzare la sua mission l'organizzazione ha individuato poi alcuni tavoli di lavoro con attribuzioni e compiti differenti.

Al primo livello è stato collocato il cosiddetto “**Tavolo di Presidenza**” compete a questo tavolo, in accordo con i singoli consigli di amministrazione degli enti appartenenti al gruppo, l'istruttoria e la relativa discussione finalizzata all'assunzione delle decisioni di tipo politico, strategico e gestionale.

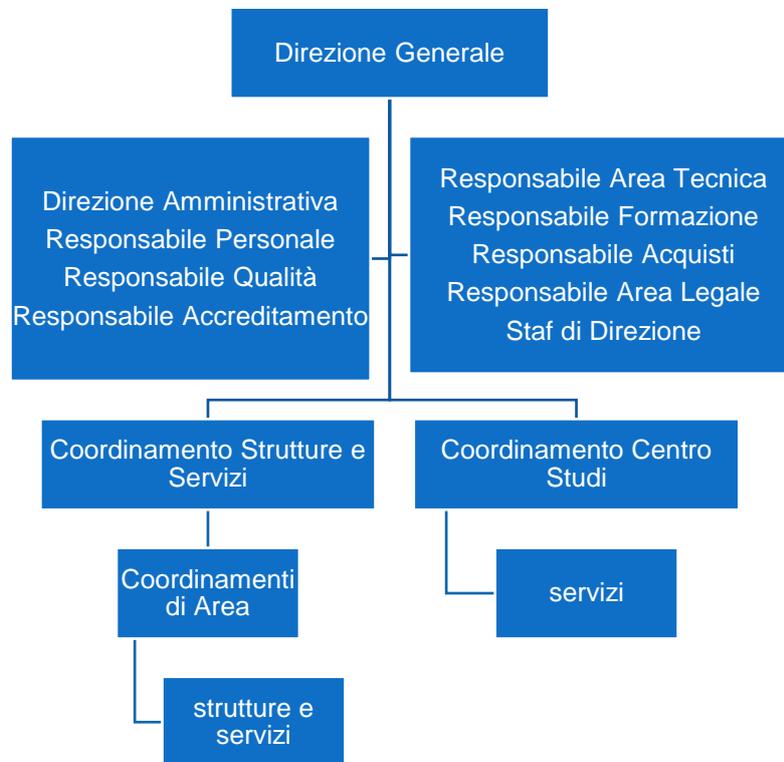
Per la valutazione della qualità e della coerenza dei programmi e dei progetti ci si avvale dell'apporto del “**Tavolo Sviluppo e Progettazione**”. Attengono a questo gruppo il monitoraggio degli aspetti che riguardano la coerenza e la qualità dei programmi, la correttezza delle metodologie, la congruenza dei “saperi” degli operatori e delle equipe, la predisposizione di nuovi progetti, il mantenimento e la trasmissione della cultura di Gruppo.

La funzione operativa è invece demandata al “**Tavolo Coordinamento Strutture e Servizi**” e al “**Tavolo Coordinamento Centro Studi**” con il compito di dare esecuzione alle indicazioni e alle decisioni che provengono dal Tavolo di Presidenza e di seguire la gestione ordinaria delle attività.

L'organizzazione si è dotata anche di un “**Comitato di Indirizzo**” con il compito di valutare il rispetto della mission e dei valori di riferimento del Gruppo CEIS rispetto alle nuove progettualità o ad evoluzioni di attività consolidate.



Per il suo funzionamento operativo l'organizzazione si è data una struttura operativa che può essere così sintetizzata.



PERCORSI D'ASCOLTO

Per garantire il costante coinvolgimento dei propri portatori d'interesse nel processo di programmazione sono stati individuati vari strumenti d'ascolto:

Dipendenti:

- Rilevazione del bisogno formativo (annuale);
- Rilevazione del clima organizzativo (annuale attraverso un questionario on line anonimo);
- Incontri tra operatori e direzione per l'individuazione degli obiettivi strategici;
- Supervisione: incontri dei dipendenti con un gruppo di esperti al fine di creare comunicazione fra servizi, equipe e Direzione in un'ottica di reciprocità e di scambio per rendere sempre più adeguate le richieste, le risposte e i cambiamenti con una attenzione costante ai bisogni degli operatori (11 incontri all'anno).

Committenti:

- Momenti di condivisione sui singoli percorsi attivati;
- Modello REX: per le tossicodipendenze;
- Questionario di soddisfazione dei clienti (biennale);
- Partecipazione ad Oudit condotti dalle AUSL di riferimento o da soggetti terzi sugli esiti dei percorsi

Utenti:

- Questionario di soddisfazione;
- Questionario per famiglie;
- Questionario di valutazione della didattica.

L'OPINIONE DEI COMMITTENTI

Il Gruppo CEIS ha predisposto e documentato un Sistema di Gestione per la Qualità rispondente ai requisiti della Norma Internazionale **UNI EN ISO 9001:2015** così da garantire la massima trasparenza sulla sua azione. Tale Sistema è attuato, tenuto aggiornato e migliorato con continuità in merito alla sua efficacia.

Ogni struttura operativa del Consorzio è poi dotata di una sua **carta dei servizi** in cui vengono dettagliati in modo preciso e puntuale i servizi offerti, le norme di comportamento, gli strumenti di reclamo è tutto quanto può essere utile sapere sia per gli ospiti che per i familiari e i soggetti invianti.

Nel 2019 non sono stati inviati questionari di soddisfazione.

AREA DIPENDENZE

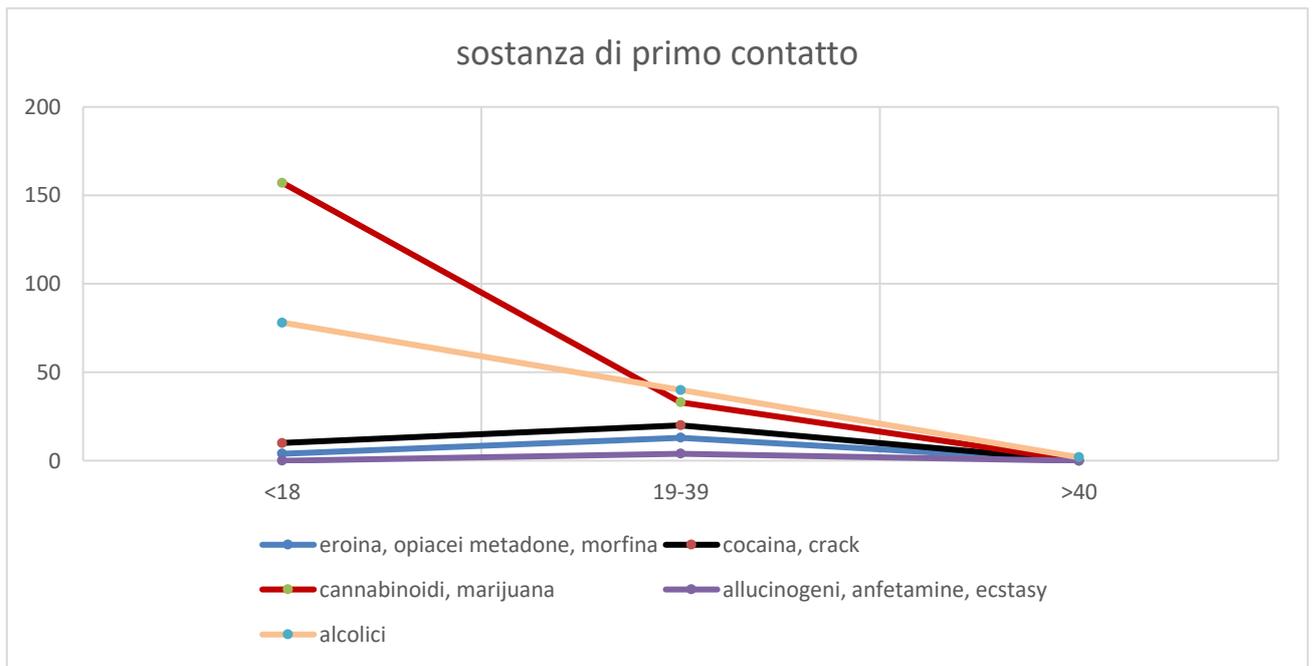
L'Area in questione nel 2019 ha evidenziato un lieve incremento, +1,2% del fatturato rispetto al 2018. Nel dettaglio si evidenzia la riduzione del 5,42% della comunità terapeutica Casa San Matteo di Crevalcore, del 1,24% della comunità terapeutica La Torre di Modena e dello 0,86% della comunità terapeutica L'Airone di Parma. In terreno negativo anche il servizio ambulatoriale Narciso di Bologna che dopo il forte incremento dello 2018 ha fatto registrare una diminuzione pari al 15,31%.

In terreno positivo rispetto al fatturato 2018 sono stati tutti i restanti servizi: il Centro Osservazione diagnosi Paride Colfi +9,21%, la CT per madri con figli Mimosa +5,94%, la CT Casa San Martino di San Giovanni in Persiceto per +4,21%, la Comunità Pedagogica di Cognento Giro di Boa per un +7,57% e il servizio di accoglienza invernale cofinanziato dal Comune di Modena e dall'AUSL di Modena, nettamente potenziato nell'inverno 2019-20 rispetto all'inverno precedente: +62,37%.

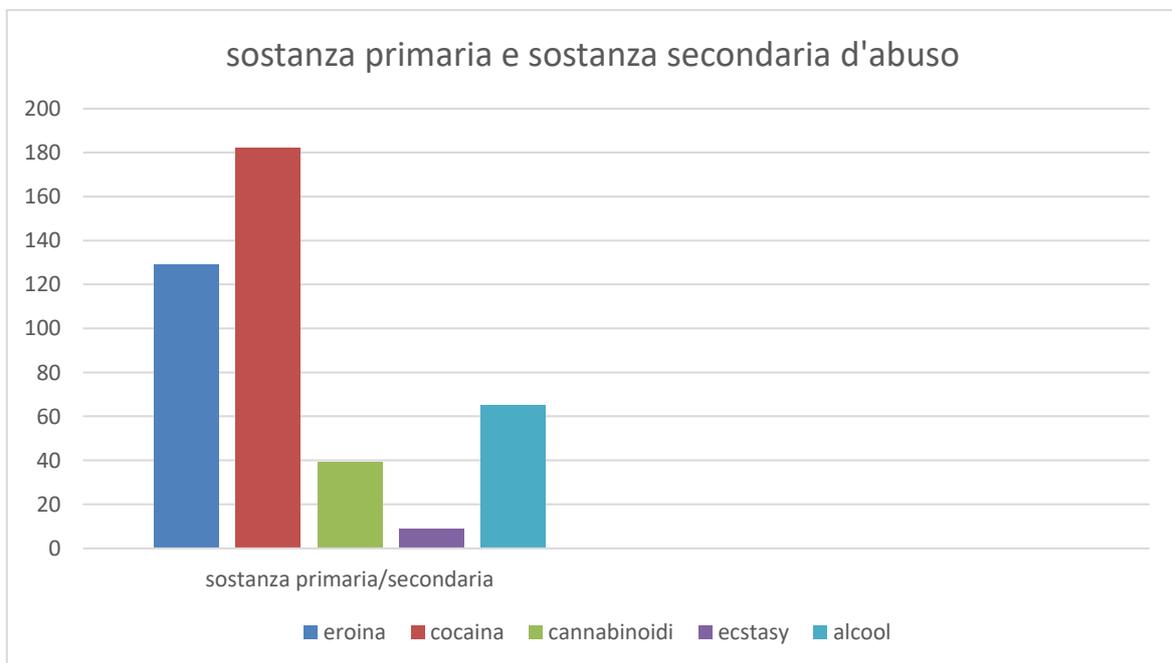
Infine, il servizio di bassa soglia Sulla Frontiera di Cognento, remunerato con budget fisso, ha visto una presenza di utenti in linea con gli anni scorsi.

Due considerazioni ora sul fenomeno e sulla sua evoluzione sia rispetto al tipo di sostanza che all'età di diffusione alla luce dei dati raccolti dai nostri servizi. La raccolta di questi dati sia a livello locale sia a livello nazionale attraverso la FICT (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche) ci aiuta nella programmazione dei nostri servizi.

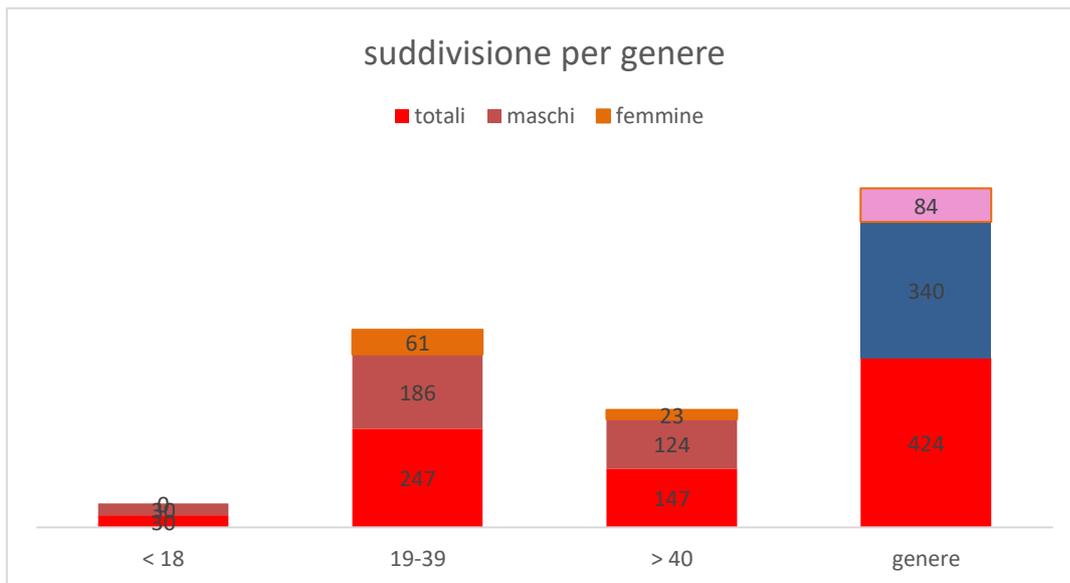
Le sostanze di primo contatto soprattutto nei minorenni sono ancora una volta i cannabinoidi ,la marijuana e l'Alcool, c'è inoltre un **picco della cocaina** nella fascia d'età 19/39 anni come sostanza di primo contatto.



Il fenomeno che registriamo con i nostri dati raccolti annualmente, seppur parziale, ci conferma una diffusione sempre maggiore, e in fasce sempre più basse della popolazione, di un consumo ampio di sostanze.

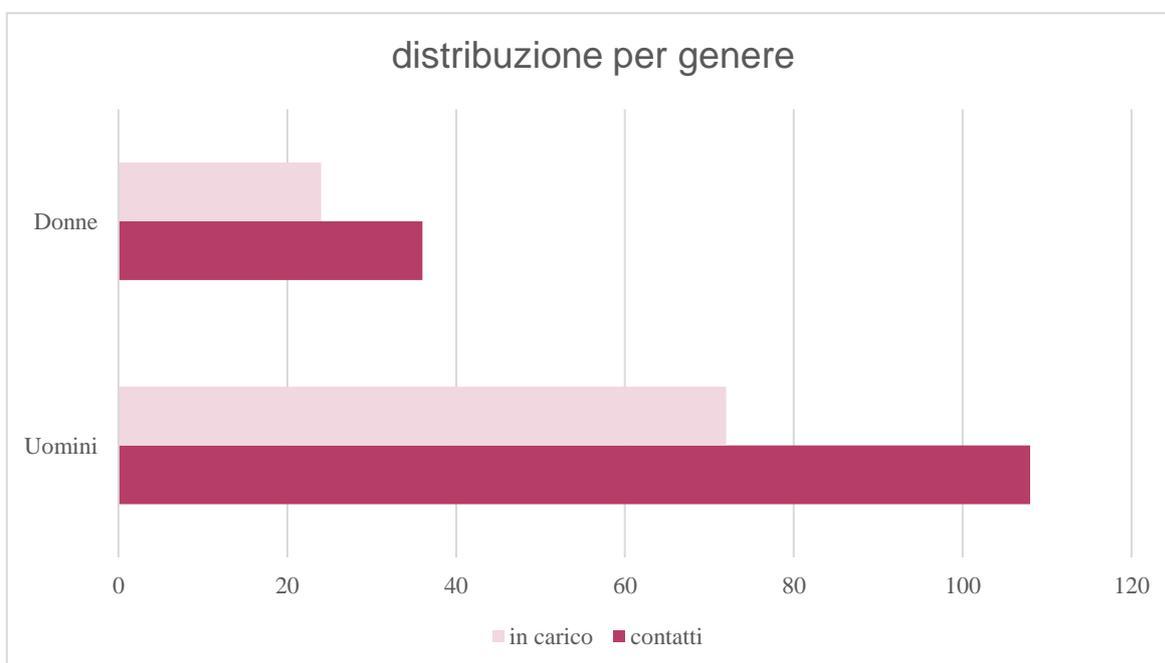


La sostanza primaria per la quale si richiede l'accesso in comunità, resta l'eroina associata alla cocaina come sostanza secondaria sia nel caso degli eroinomani che degli alcolisti.



La suddivisione per genere rimane invariata negli anni con una prevalenza di tossicodipendenti maschi. Nei minori, al momento non si dispone di una struttura femminile.

Presso l'Ambulatorio di Via Toniolo a Modena è continua nel 2019 l'attività rivolta ai Giocatori d'Azzardo Patologico e si è aperto un analogo servizio presso la sede di Parma. A seguire i dati.



Nel corso dell'anno si sono avuti 240 i contatti, mentre 96 sono state le persone seguite dall'equipe formata da medico, psicologi ed educatore.

AREA MINORI

L'area minori del Gruppo CEIS pur registrando sul 2019 un incremento di fatturato per +1,49% ha in realtà fatto registrare una ulteriore flessione delle accoglienze di minori, in particolari MSNA, dopo quella ben più marcata del 2018. Il positivo dato finale è motivato dal fatto, che due servizi residenziali sono stati attivati nel corso del 2018 e pertanto incidono sull'esercizio in esame per 12 mesi. Ma l'incremento sarebbe dovuto essere nettamente superiore.

Quest'anno, oltre a permanere la flessione dei flussi migratori, ha inciso in modo particolare l'indagine della Magistratura sul Servizio Sociale per Minori del Comune di Bibbiano (RE). Tale fatto di cronaca che ha avuto un enorme rilievo sui media nazionali è stato anche oggetto di indagine da parte di una apposita Commissione del Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna. Il risultato di tale esposizione mediatica è stato l'improvviso e generalizzato blocco durato diversi mesi delle procedure di inserimento di minori da parte dei Servizi Sociali, in particolare di minori femmine. Tale blocco ha riguardato anche casi per i quali erano già state avviate le procedure di inserimento e in taluni casi anche già programmati gli ingressi. È del tutto evidente come tale fatto abbia pesantemente condizionato l'andamento dell'intera Area.

I servizi e le comunità per minori della provincia di Bologna hanno complessivamente conseguito un incremento di fatturato. La variazione negativa più evidente dell'anno è rappresentata dalla pronta accoglienza Il Ponte. Il Comune di Bologna attraverso ASP Città di Bologna ha deciso di ridimensionarla in modo significativo, portandone la recettività da 12 posti letto remunerati a canone vuoto per pieno a 3, remunerati ad effettiva presenza. Le altre strutture che hanno chiuso in terreno negativo il confronto col fatturato del 2018 sono state la comunità educativa femminile Oikos e la comunità educativa San Martino, trasformata nella comunità educativa integrata Eureka in occasione del suo trasferimento da Sasso Marconi a Bologna avvenuto a novembre 2019.

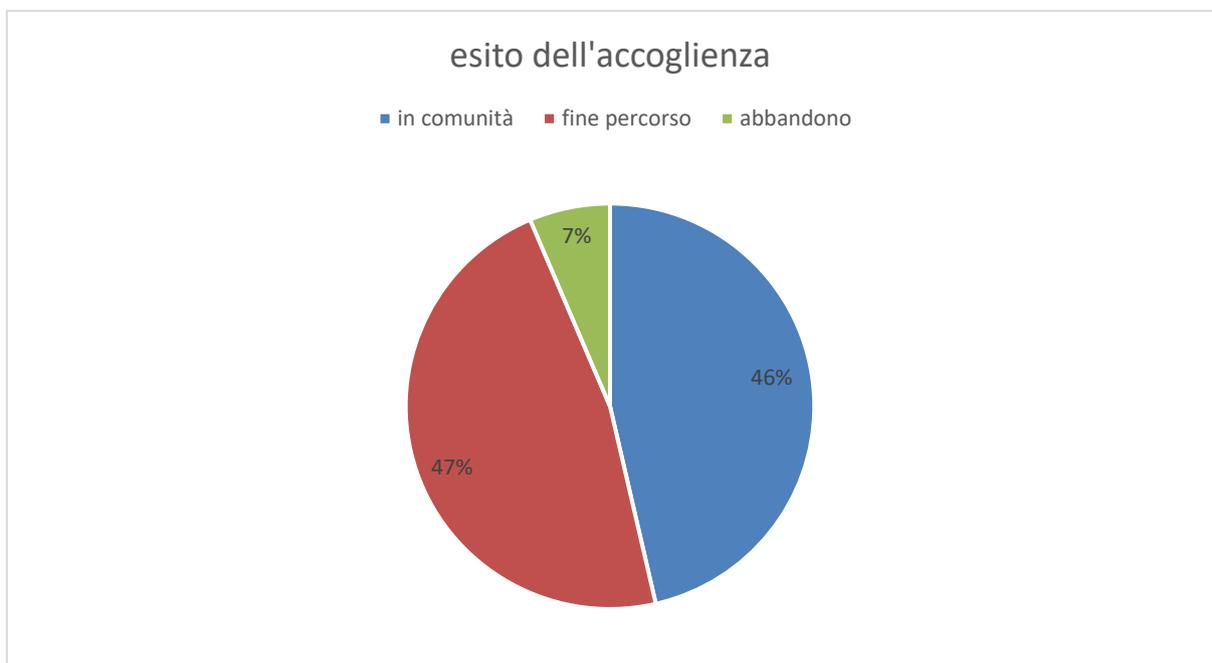
Complessivamente sono stati seguiti nel 2019 863 minori mentre 643 sono quelli che sono stati accolti per la prima volta in una nostra struttura

(molti di questi passando da un servizio CEIS ad un altro nel prosieguo del loro percorso educativo).

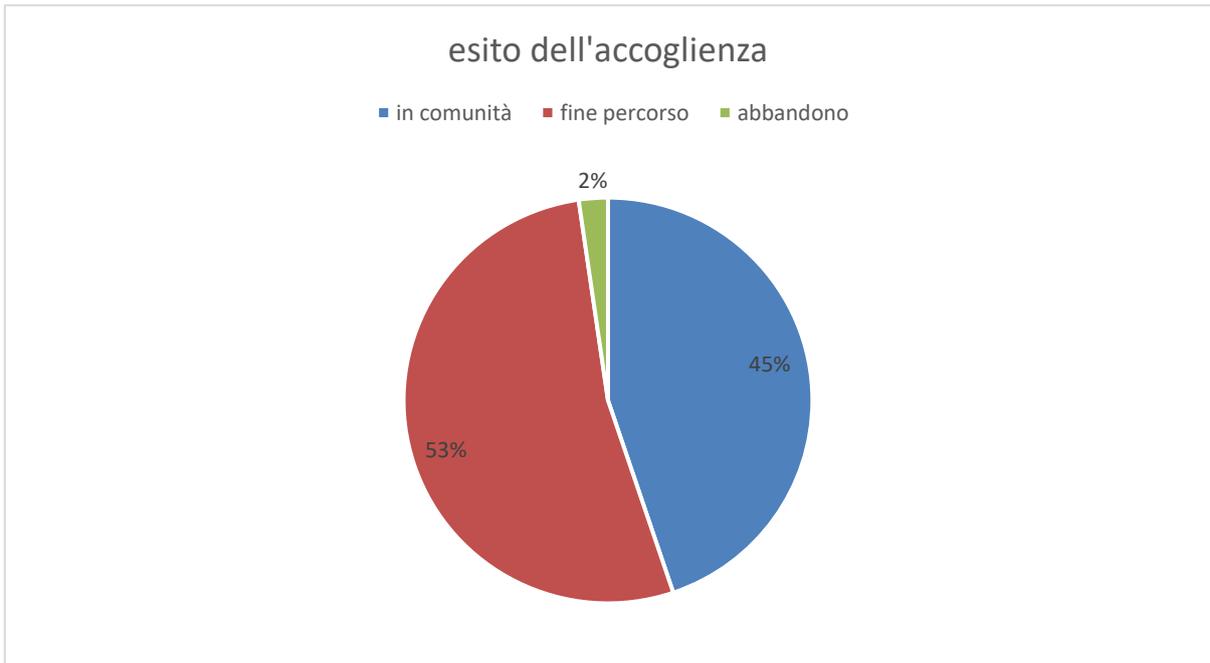
Di seguito alcuni grafici sugli esiti dei loro percorsi



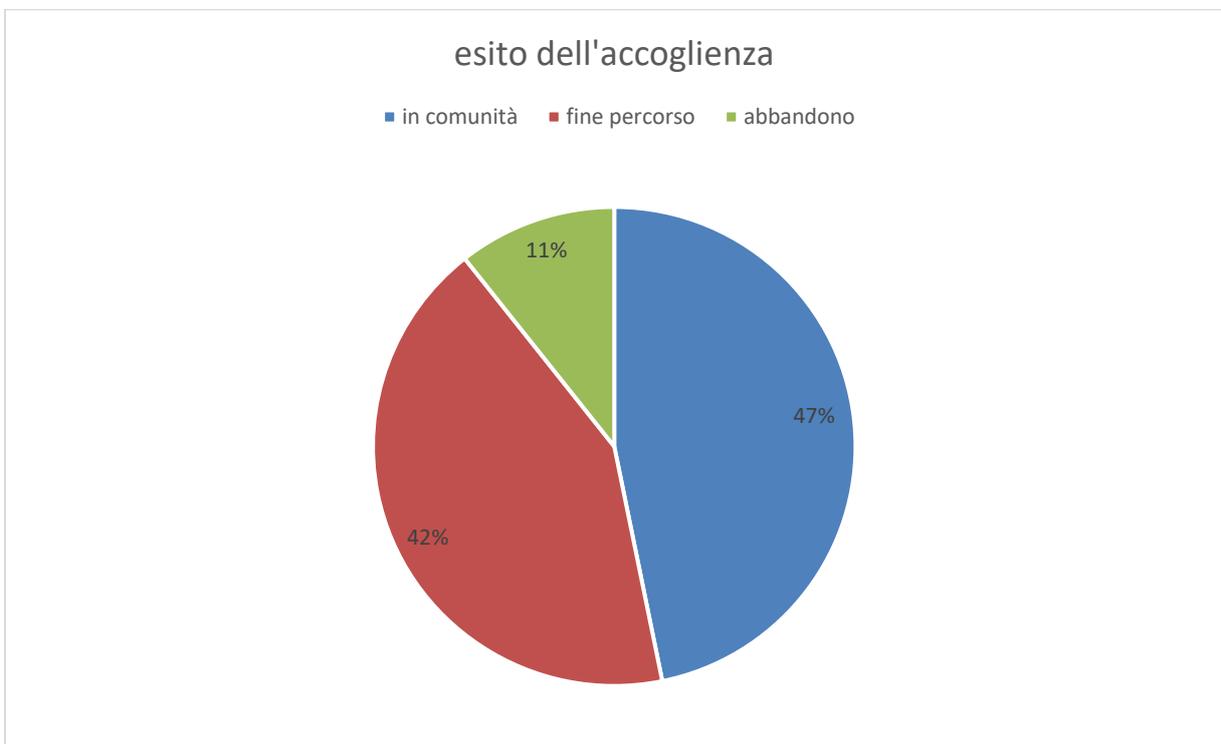
La percentuale di abbandono nelle comunità di pronta accoglienza è in linea con la tipologia del servizio.



Buono il risultato delle comunità di accoglienza che riduce la percentuale di abbandono dall'11% del 2018 al 7% del 2019.



Le comunità per l'autonomia e SPRAR (SIPROIMI) fanno registrare fra i tassi più bassi di abbandono vista la particolare motivazione dell'utenza.



Anche le comunità femminili registrano un calo degli abbandoni nel 2019 passando dal 17% all'11%.

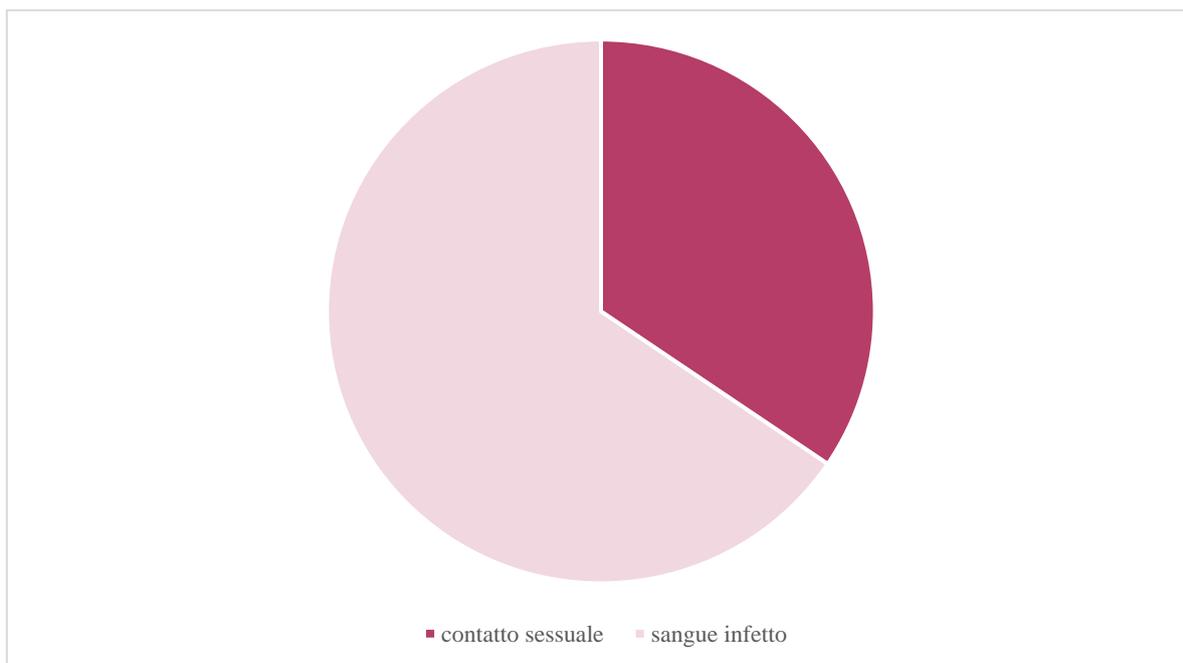


Per le case famiglia si conferma nel 2019 un tasso di abbandono pari a 0 come nel 2018

Complessivamente nel 2019 si registra una maggior tenuta dei percorsi educativi e d'accoglienza dei minori non ancora effetto del fenomeno lockdown che invece si registrerà nel corso del 2020.

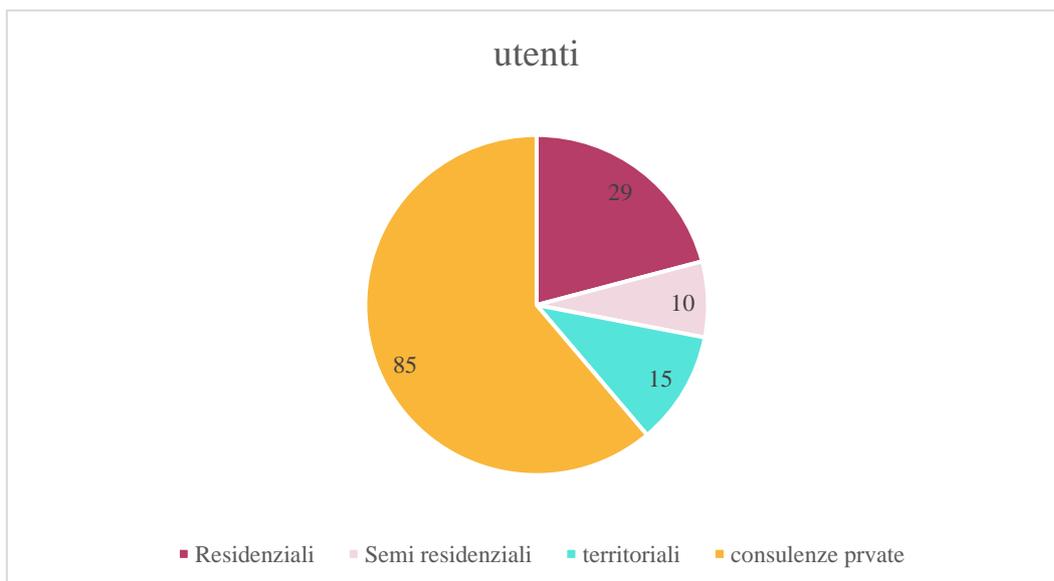
AREA SOCIO SANITARIA

Il 2019 ha evidenziato un incremento del fatturato per la RTR Estensiva La Barca con un andamento omogeneo nel corso dell'anno, compreso il costante utilizzo dei due appartamenti ubicati all'interno del complesso di Cognento con quattro posti letto per pazienti psichiatrici. Altrettanto dicasi per la Casa alloggio per malati di AIDS Casa Padre Marella che da novembre 2019 si è trasferita nella nuova sede di Via Massarenti 222 a Bologna: il fatturato è aumentato del 13,31% rispetto al 2018. In aumento sono state anche le attività dei due Spazi Anziani, sia Madonna Pellegrina, sia Pergolesi. Hanno registrato andamenti negativi rispetto al fatturato del 2018 la Casa alloggio per malati di AIDS di Modena (Casa San Lazzaro) e la RTR Estensiva In Volo di Parma per persone affette da DCA. Casa San Lazzaro ha evidenziato una diminuzione pari al 7,04% a causa di un sottoutilizzo di alcuni posti letto nel periodo estivo, prontamente recuperato nei mesi successivi. Il servizio per DCA In Volo, dopo il forte recupero conseguito nel 2018 rispetto agli anni precedenti, ha di nuovo compiuto un passo indietro dell'11,01%. Si è pertanto confermata l'alta instabilità che dall'apertura del servizio ha sempre contraddistinto la struttura In Volo nonostante la sua nuova ubicazione a Parma da novembre 2018. Si segnala, infine, che l'andamento del servizio di accoglienza notturna per donne in difficoltà denominato Cento Lune di Parma è stato in linea con l'anno precedente.

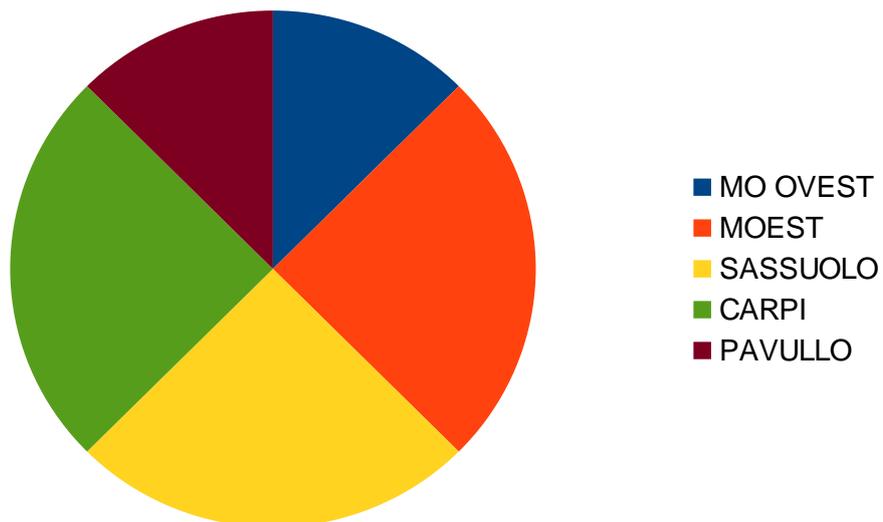


Il contagio prevalente rimane nella stragrande maggioranza dei casi quello per via endovenosa anche se aumenta rispetto al 2018 il contagio sessuale.

La comunità In Volo, nel corso del 2019, ha visto aumentare in modo significativo la presenza di utenza anche se ancora non ha raggiunto la piena occupazione.



La struttura nata per soddisfare le esigenze dell'Area Vasta Emilia Nord è ancora sottoutilizzata anche se si sta confermando come un nodo rilevante della Rete territoriale di cura.



La RTR La Barca si conferma una struttura pienamente utilizzata dal sistema territoriale modenese.

Le Cento Lune, che non sono un semplice dormitorio, ma una vera e propria “casa per la notte” con i suoi 81 ingressi (43 minori) e 82 dimissioni, si dimostra un servizio molto apprezzato con un’occupazione di oltre il 100% dei posti letto disponibili (con una media giornaliera del 16,46 su 13 posti letto)

PROGETTO CARCERE

Nel corso del 2017 su impulso del vescovo di Bologna mons. Matteo Zuppi, grazie ai fondi dell'otto per mille e alla Caritas Diocesana di Bologna, in collaborazione con la consorziata Cooperativa Sociale Villaggio del Fanciullo, è nata a Bologna la **Casa Nel Villaggio**, come risposta concreta alle esigenze di accoglienza per persone in misura alternativa al carcere.

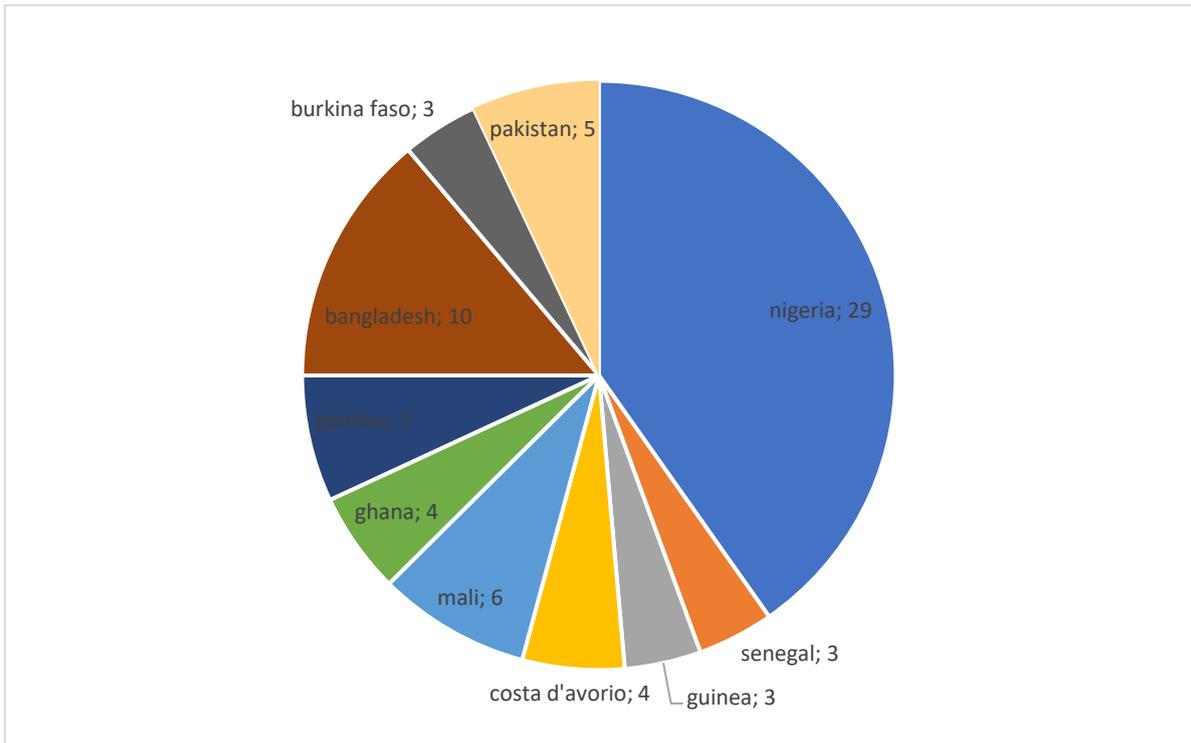
Prevede l'accoglienza di quanti hanno la possibilità di avvalersi di misure alternative alla detenzione (semilibertà, affidamento ai servizi sociali, lavoro esterno); l'accoglienza diurna di quanti godono di permessi premiali; ospitalità ai familiari delle persone accolte; servizi di avviamento destinati alla formazione professionale e/o scolastica e di inserimento al lavoro; occasioni di socializzazione e costruzioni di reti alternative al circuito deviante che spesso caratterizza il sistema di relazioni delle persone inserite nel circuito penale. La Casa Nel Villaggio nel corso del 2019 ha svolto a pieno regime la propria attività.

AREA STRANIERI

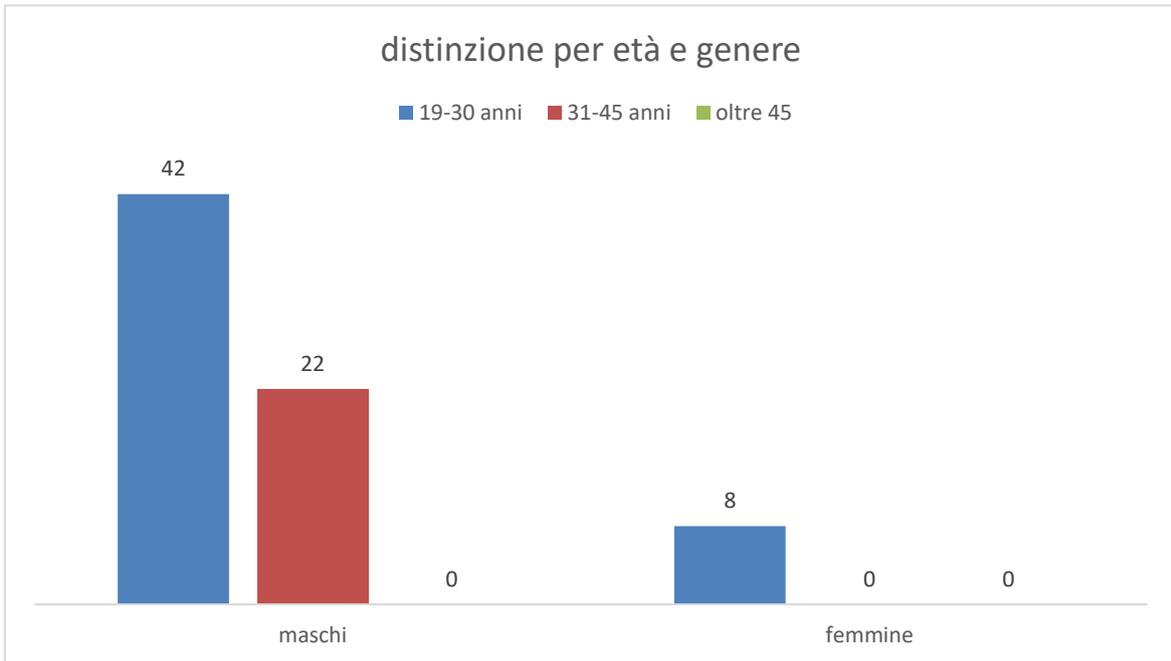
Il servizio per stranieri, svolto in collaborazione con la Prefettura di Modena, è rimasto attivo sull'intero anno 2019. Dopo l'avvio a tratti concitato per i frequenti e massicci arrivi di migranti sulla provincia di Modena nella primavera ed estate 2017, nel corso del 2019, a causa della già citata contrazione dei flussi migratori le persone accolte sono state 72 rispetto alle 79 dell'anno precedente.

Nel 2019 il CEIS ha deciso di non partecipare alle gare indette dalle Prefetture in attuazione delle nuove norme di accoglienza dettate dal decreto Salvini (D.L. 113/18). Tale scelta è stata presa in quanto la normativa, al fine di ridurre i costi, taglia tutti gli interventi di integrazione e formazione riducendo l'intervento a una mera gestione alberghiera.

Al 31/12/2019, per le suddette ragioni, si è conclusa l'esperienza del CAS di Faenza per donne.



L'attività di accoglienza rivolta agli stranieri maggiorenni vede una prevalenza di ospiti provenienti dall'Africa in prevalenza con meno di 30 anni.



Il tema della migrazione e dell'accoglienza dei richiedenti asilo è un tema ancora oggi particolarmente scottante sia per le implicazioni morali che esso ci sollecita sia per la crescente avversità che si riscontra nell'opinione

pubblica. Tuttavia, grazie all'impegno del personale e alla sensibilità degli interlocutori in diversi casi riscontrata, è stato possibile attivare **positive collaborazioni** con Istituti scolastici, enti Diocesani, Amministrazioni Comunali, parrocchie, realtà associative e produttive presenti sui diversi territori dove le persone straniere sono ospitate.

AREA CENTRO STUDI

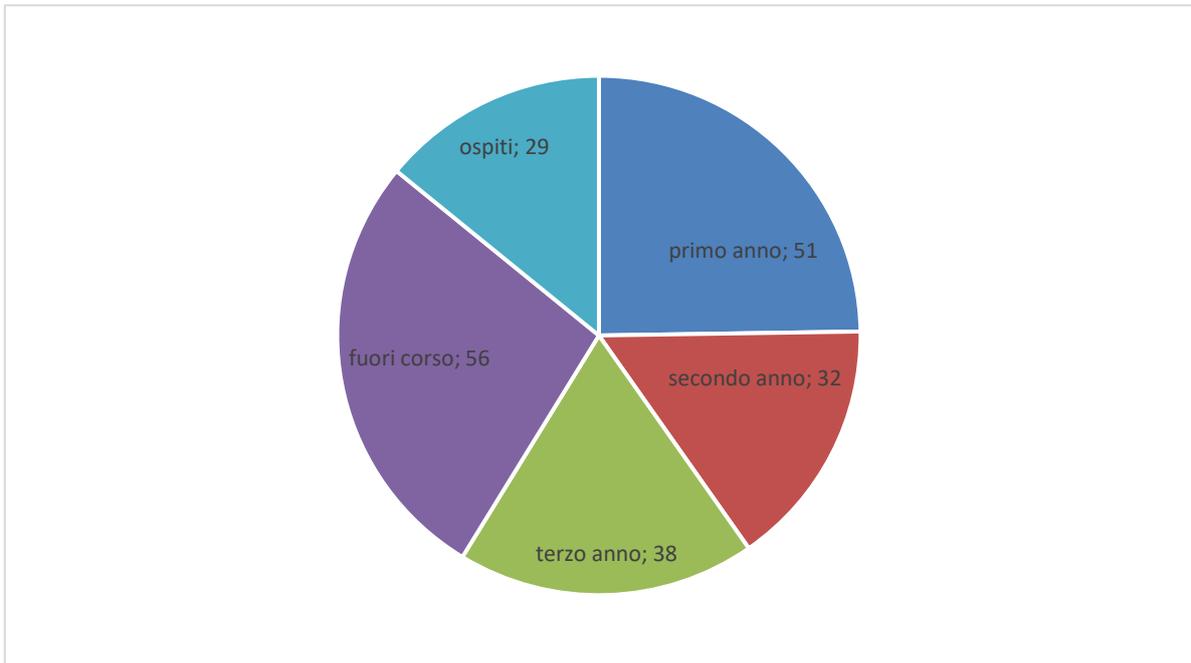
L'Area Centro Studi raggruppa svariate attività che vanno dalla formazione universitaria, ai tirocini lavorativi, passando attraverso la prevenzione, l'animazione sociale, gli interventi educativi, le consulenze e le prese in carico terapeutiche. Una ricca varietà di esperienze e di professionalità messe in campo sempre nell'ottica di incidere sul territorio in cui operiamo.

ISTITUTO TONIOLO

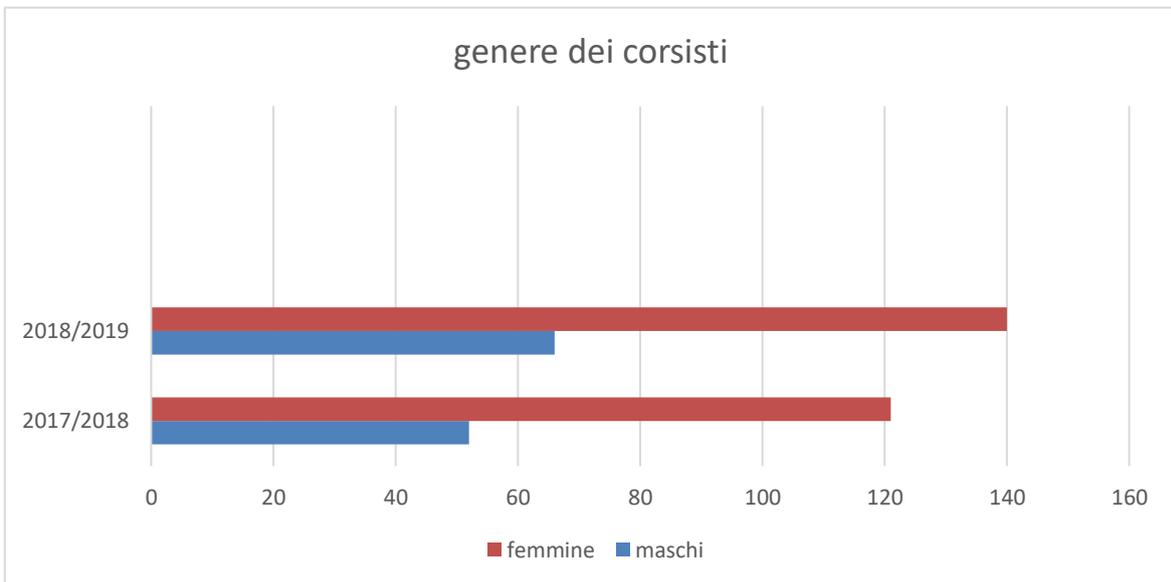
Dal 2006 CEIS Formazione gestisce il corso per educatore sociale e, dal 2013, si è formalizzato nella struttura accademica dell'Istituto Toniolo affiliato alla Facoltà Pontificia Auxilium di Roma.

L'Istituto di Scienze dell'Educazione e della Formazione organizza un corso di laurea triennale per **educatori sociali**; il cui profilo professionale in uscita continua a ricevere una buona risposta dal mercato del lavoro locale. Nel corso del 2019 ha preso avvio il nuovo indirizzo di studi rivolto ad **educatori d'infanzia**.

I docenti impegnati nella preparazione didattica dei corsisti sono professionisti che operano sia in ambito accademico che in aree attinenti alle attività degli educatori; nell'anno accademico 2018/2019 hanno svolto attività accademica 26 docenti, di cui 7 femmine e 19 maschi.



Il corso per educatori dell'Istituto Toniolo ha raggiunto la sua piena attività con un numero in crescita di iscritti nonostante la selezione in ingresso introdotta a partire dal 2017



I corsisti si confermano anche nel 2018/2019 in prevalenza ragazze

REMIDA

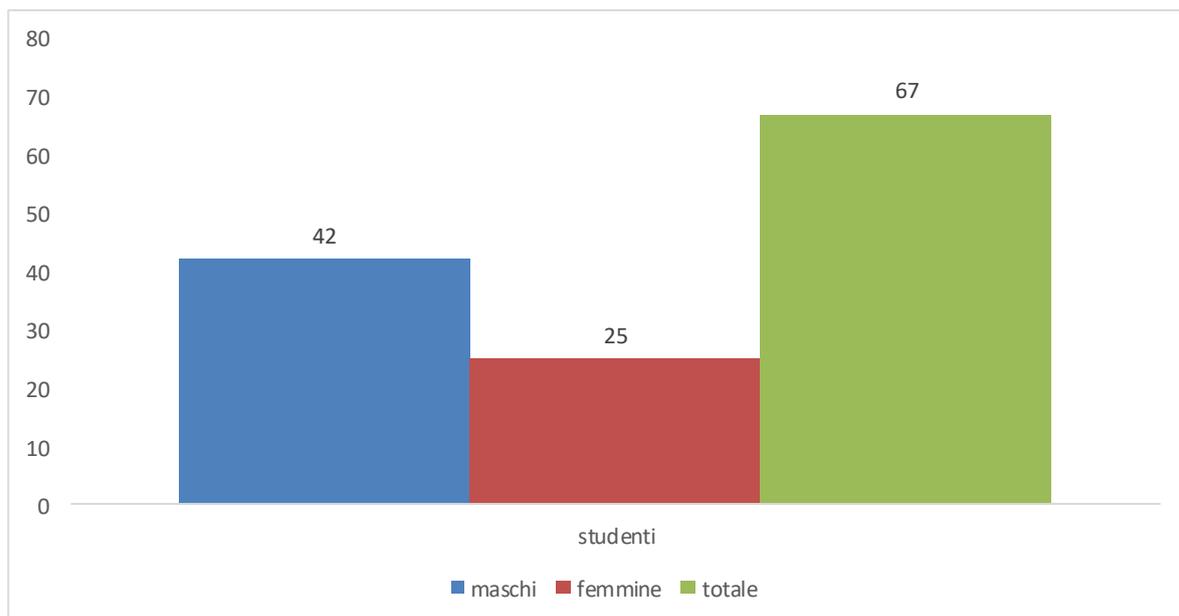
Il Servizio REMIDA si occupa di ragazzi e ragazze con Disturbi Specifici dell'Apprendimento che frequentano le scuole secondarie di primo grado e il biennio delle secondarie di secondo grado con l'obiettivo di incrementare accettazione e consapevolezza delle proprie difficoltà e accrescere potenzialità, autostima, motivazione scolastica. Uscendo dalle specificità della attività di recupero scolastico, attraverso lo studio e lo svolgimento dei compiti a casa, si favorisce l'autonomia degli alunni con **DSA** che aderiscono al progetto offrendo loro un supporto didattico/educativo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi e tecnologie informatiche e tramite la ricerca di un metodo di studio adeguato al proprio stile di apprendimento.

Il servizio è supportato da un gruppo di volontari che gestiscono lo "Spazio studio".

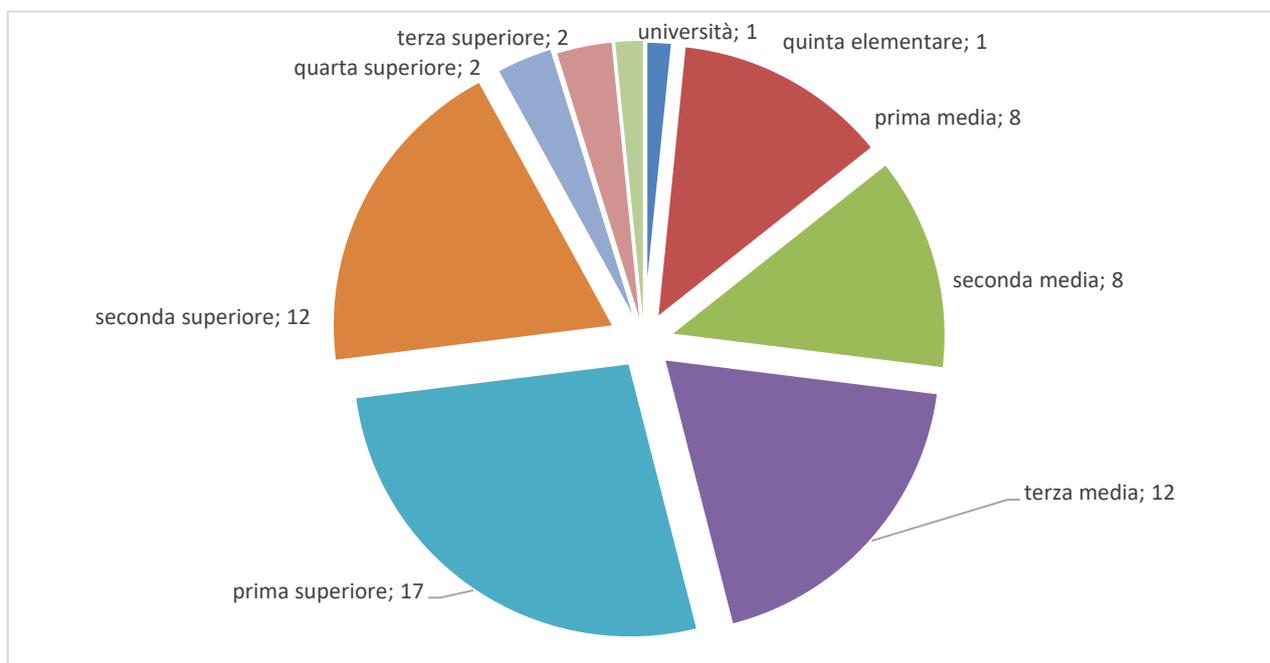
Nel corso dell'anno scolastico hanno usufruito del servizio 67 ragazzi nella sede di Modena e di Vigola.

Nel corso dell'anno scolastico 2018/2019, si è consolidata l'esperienza del servizio **PUNTO DSA**, dedicato ai ragazzi e alle ragazze con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, che frequentano il triennio delle scuole superiori di secondo grado ed hanno necessità di perfezionare il metodo di studio, la pianificazione, l'utilizzo degli strumenti compensativi imparando a gestire autonomamente il carico di studi in funzione del proprio stile di apprendimento. Le finalità di questo servizio riguardano il potenziamento dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze superiori degli apprendimenti, continuando ad approfondire e a consolidare la consapevolezza rispetto ai propri DSA.

Il servizio Re Mida si rivolge a studenti con difficoltà di apprendimento in particolare maschi



Buona la distribuzione tra i vari ordini scolastici



AREA PROGETTI E AREA LAVORO

Nel corso del 2019, proseguono le progettazioni sui programmi europei Erasmus+ e Justice: sono state presentate quattro nuove proposte progettuali ed è cominciata, da novembre, una nuova progettazione, con capofila l'Università di Modena e Reggio Emilia, sul bando Justice 2020, con scadenza 29 gennaio.

1. Inn2diversity: Innovative tools toward diversity in classroom context (Inn2diversity: Strumenti innovativi per la diversità nel contesto classe). (periodo settembre 2019- agosto 2022). Sul tema dell'inclusione scolastica e gestione delle classi complesse
2. REM: rights, duties, solidarity. European Constitutions and Muslim migration. (REM: diritti, doveri, solidarietà. Costituzioni europee e immigrazione mussulmana). (periodo dicembre 2016-dicembre 2019) Sui temi delle migrazioni e delle tossicodipendenze: Il progetto triennale Erasmus+ KA3, gestito da CEIS Formazione come capofila, comprende una partnership composta da 7 organizzazioni provenienti da Germania, Italia, Spagna e Romania.
3. ETC: European Therapeutic Communities (ETC: Comunità terapeutiche europee) (periodo: novembre 2018 - settembre 2020) Sui temi delle migrazioni e delle tossicodipendenze: Il progetto biennale Erasmus+ KA2 coinvolge Consorzio Gruppo CEIS (con la Comunità Terapeutica L'Airone di Parma) e l'organizzazione polacca Monar (con la Comunità Terapeutica di Gaudynky).
4. ECETT: training by travelling Continua la partecipazione di CEIS alla rete di scambi tra operatori del sociale. Laboratorio di progettazione Europea – Università di Bologna (Campus di Rimini) – Scienze dell'Educazione e della Formazione.

Importanti anche nel 2019 i progetti Nazionali e locali realizzati:

PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI PERSONE IN ESECUZIONE PENALE NELLA CASA CIRCONDARIALE DI MODENA

Prosegue il partenariato con IRECOOP Modena per l'azione di cui sopra che prevede attività formativa, di orientamento e di tutoraggio in stage

per soggetti in esecuzione penale. In particolare nel 2019 Area Lavoro e Area Progetti hanno erogato 80 ore di tutoraggio nei percorsi di formazione per “Addetto alla cucina” presso la sezione maschile della Casa Circondariale di Modena e in area “Tessile” presso la sezione femminile.

PUCI – Per Una Città Interculturale

Area Progetti si è attivata per riprendere un ruolo attivo all’interno delle azioni previste da questo progetto, con capofila Associazione ARCI Modena. Nel 2020 l’attività vedrà un coinvolgimento del personale dell’Area Progetti nella facilitazione del processo progettuale di gruppi informali del territorio.

FORMAZIONE LAVORO

CENTRO PER L’IMPIEGO - COLLOCAMENTO MIRATO

L’Area Lavoro di CEIS Formazione, che opera da più di 15 anni nell’erogazione di servizi specialistici per il collocamento mirato, per conto dell’Amministrazione provinciale di Modena, si occupa del collocamento mirato delle persone con disabilità, in attuazione della L68/99 e della L.R. 17/05. L’attività è svolta in partenariato con Formodena, Consorzio di Solidarietà Sociale e altre agenzie formative del territorio.

Il servizio di collocamento mirato offre servizi alle persone e ai datori di lavoro promuovendo l’inserimento e l’integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato. Gli operatori forniscono informazioni di carattere generale e specifico sulla normativa e sulle procedure amministrative, si occupano di supportare, orientare e accompagnare le persone iscritte alle liste del Collocamento Mirato.

Nel 2019 le attività svolte hanno riguardato l’orientamento specialistico, il contatto con aziende del territorio per l’avvio di 12 tirocini e la realizzazione di 3 percorsi formativi di 16 ore di alfabetizzazione linguistica in lingua inglese per la ricerca del lavoro.

Nel 2019 è stato approvato il finanziamento del progetto che darà continuità a queste azioni anche per gli anni 2020 e 2021.

TIROCINI PROMOSSI DA CEIS FORMAZIONE

Attraverso CEIS Formazione viene gestito il servizio di attivazione di tirocini per gli utenti delle strutture del Gruppo CEIS e per gli studenti del corso di laurea per Educatore Sociale dell'Istituto Superiore di Scienze dell'Educazione e della Formazione "Giuseppe Toniolo".

La recente modifica della normativa regionale ha portato a un grande rinnovamento dell'attività che ha visto il coinvolgimento di due enti di formazione per la certificazione delle competenze acquisite e, al tempo stesso, una consistente formazione del personale interno che si occupa di questa azione.

Nel 2019 CEIS Formazione ha attivato e gestito in totale 145 tirocini, attivati all'interno di diversi progetti e rivolti a varie tipologie di beneficiari, tra cui: residenti delle strutture del Gruppo CEIS, persone iscritte alle liste del Collocamento Mirato della Provincia di Modena, soggetti appartenenti alla categoria "fragile" (Legge 14) della Provincia di Bologna e tirocini curriculari rivolti a studenti dell'Istituto Superiore di Scienze dell'Educazione e della Formazione "Giuseppe Toniolo".

PROGETTO COLORA IN COLLABORAZIONE CON LADYBIRD HOUSE

Area Lavoro di CEIS Formazione ha supportato per il secondo anno l'azienda Ladybird House di Modena (una delle più prestigiose aziende nazionali di nail-care), nella realizzazione di un percorso formativo di 2 giornate per apprendere le tecniche base della professione di manicurista rivolto a 20 utenti ospiti delle comunità Coccinella, Casa Mimosa, la Barca di Modena e In Volo di Parma.

PROGETTO FAMI STUDIO, SPORT E LAVORO PER L'INTEGRAZIONE

Area Lavoro di CEIS Formazione, insieme a Piccola Città, si occupa del coordinamento e della realizzazione del progetto Studio, sport e lavoro per integrazione. Si tratta di un progetto ambizioso, finanziato su Fondo FAMI 2014-2020, che prevede la realizzazione di 7 percorsi formativi rivolti a Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) nel biennio 2019-2020.

Nel 2019 Area Lavoro ha avviato 3 dei 7 percorsi formativi previsti e ha avviato la fase preparatoria per la realizzazione del primo corso del 2020. I percorsi di formazione hanno coinvolto 52 utenti delle comunità per minori del Comune di Modena, che hanno acquisito competenze specifiche (sul tema della manutenzione del verde, della ristorazione e della panificazione), 48 hanno conseguito la formazione per la Sicurezza – Livello Alto (D.Lgs. 81/08) e 26 l’attestato di formazione per il Personale Alimentarista (L.R. 24/03).

PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI PERSONE IN ESECUZIONE PENALE NELLA CASA CIRCONDARIALE DI MODENA

Prosegue il partenariato con IRECOOP Modena per l’azione di cui sopra che prevede attività formativa, di orientamento e di tutoraggio in stage per soggetti in esecuzione penale. In particolare nel 2019 Area Lavoro e Area Progetti hanno erogato 80 ore di tutoraggio nei percorsi di formazione per “Addetto alla cucina” presso la sezione maschile della Casa Circondariale di Modena e in area “Tessile” presso la sezione femminile.

Sempre su questa attività Area Lavoro e Area Progetti hanno fornito supporto alla progettazione per le attività con partenza prevista nel 2020.

UGUALMENTE COOPERATIVI (DOPO LA SCUOLA IL LAVORO CON ALTRI TALENTI e PERCORSI VERSO IL LAVORO CON ALTRI TALENTI)

Area Lavoro ha collaborato con IRECOOP Emilia Romagna erogando attività di Orientamento Specialistico sia individuale che di gruppo, tutoraggio e formazione in informatica orientata alla ricerca attiva del lavoro e competenze trasversali per studenti delle scuole medie superiori e neodiplomati con disabilità.

Complessivamente sono state erogate 28 ore di formazione, 100 ore di tutoraggio e 33 ore di orientamento specialistico.

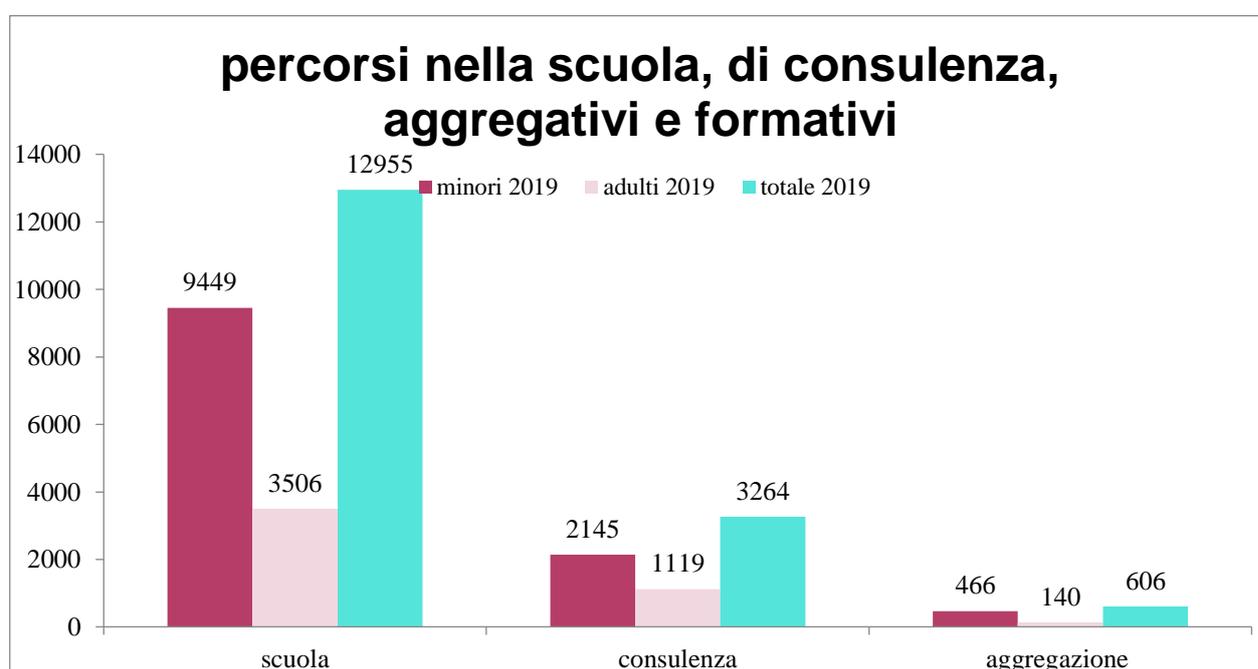
Sia le attività per gli studenti che per i diplomati con disabilità saranno proposte anche per l’anno scolastico 2019-20.

SCUOLA E PREVENZIONE

L'area Scuola di Modena, Parma e Bologna e l'area Persona di Modena in coerenza con la vision del Gruppo CEIS, riconoscono l'individuo come **soggetto attivo** capace di accrescere nel tempo le proprie competenze, e acquisire consapevolezza. Lo accolgono e lo accompagnano nella propria complessità e specificità operando con un'ottica sistemica e di comunità. Le aree si occupano di:

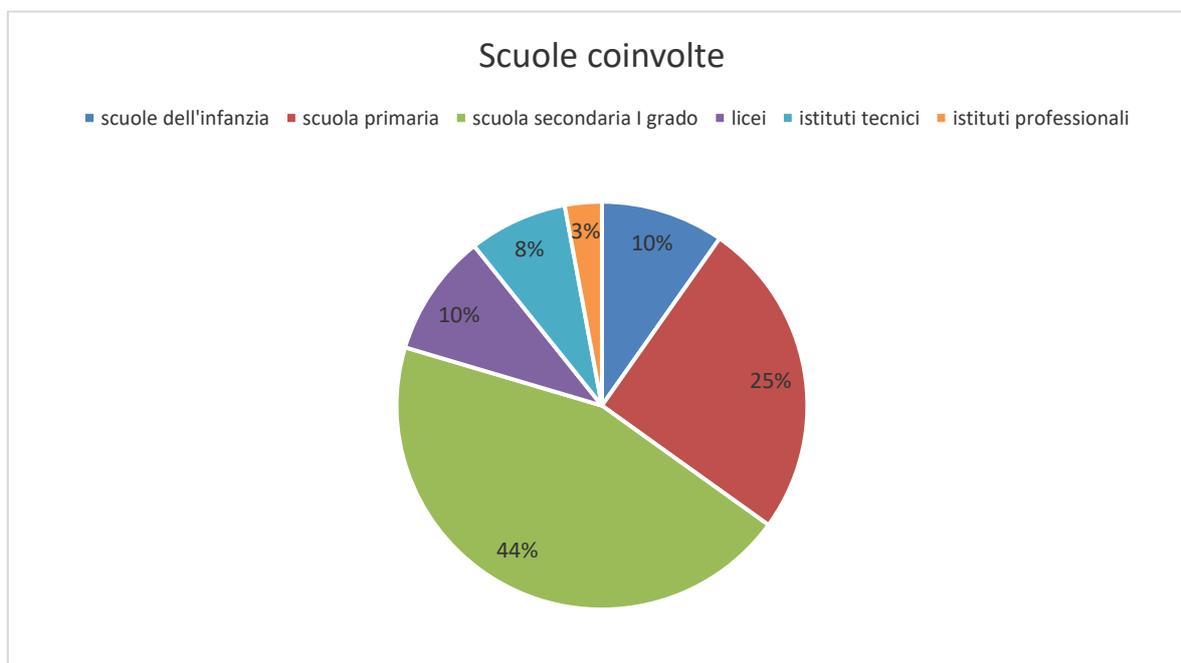
- Ascolto e consulenza per affrontare nodi critici e momenti di difficoltà che si possono incontrare durante il percorso di vita,
- Prevenzione universale, dedicata e selettiva;
- Promozione del benessere, in un'ottica di analisi dei fenomeni, di ricerca-azione e di formazione attiva, laboratoriale e cooperativa.

L'attività ha visto la realizzazione diretta da parte di operatori delle aree del Gruppo CEIS di formazione e consulenza, erogate in scuole, parrocchie e associazioni, oltre che presso il CEIS stesso, coinvolgendo 12.586 persone.



Complessivamente sono state incontrate 16.825 persone rispetto alle 12.586 del 2018. La quasi totalità in incontri formativi, consulenziali, sportelli e attività laboratoriali a piccolo gruppo.

L'azione svolta dal gruppo sulle tre province è particolarmente significativa, trattandosi tutti di interventi individuali o a piccoli gruppi e mai con interventi a carattere occasionale.



Tutti gli ordini scolastici sono coinvolti, nel 2019 sono state coinvolti 103 istituti scolastici, con un orientamento ad interventi precoci

Il settore Prevenzione ha sviluppato negli anni una propria identità che rende riconoscibile l'intervento preventivo "CEIS" nel territorio. I numeri danno ragione di un intervento svolto con grande professionalità e dedizione su tutte le province in cui si opera, con una ricchissima varietà di interventi sia nel mondo della scuola che sul territorio, spaziando dai laboratori alle consulenze e ai centri aggregativi.

Gli **sportelli d'ascolto** sono uno spazio di ascolto psicoeducativo all'interno della scuola, in grado di accogliere i bisogni di confronto, sostegno, orientamento da parte degli studenti, del personale scolastico e delle famiglie. La finalità è quella di tutelare il benessere psicologico di adulti e ragazzi, sostenendo e mettendo in circolo competenze e risorse presenti a livello individuale ed ambientale.

La funzione dello sportello è inoltre quella di raccogliere, filtrare, indirizzare e dare risposta ai bisogni della scuola e di tutte le figure che la abitano.

Le attività attraverso le quali il servizio intende raggiungere le sue finalità sono: colloqui psico-educativi individuali con studenti, genitori, docenti e personale ATA; incontri con il gruppo classe; partecipazione al consiglio di classe.

Nelle scuole si realizzano progetti di **sostegno alla genitorialità**, formazione genitori e personale scolastico, laboratori con il gruppo classe in collaborazione con i servizi del territorio. Le principali tematiche trattate sono: Costruzione del gruppo classe e gestione dei conflitti; Educazione alle emozioni, all'affettività e alla sessualità; Orientamento alla scelta, motivazione e ri-motivazione scolastica; Promozione di comportamenti responsabili on-line; Prevenzione bullismo e Cyberbullismo; Prevenzione alle dipendenze; Adolescenza e comunicazione efficace; Regole e trasgressione; Apprendimento Cooperativo I e II livello; Il ruolo educativo del Docente; La comunicazione del docente; Educare alle emozioni e alla comunicazione in classe attraverso la lettura.

I servizi Zona Franca e Altro Spazio sono spazi di **ascolto, consulenza e psicoterapia** che, attraverso la costruzione di una relazione significativa, accolgono e accompagnano la persona in un processo di cambiamento finalizzato al benessere. L'equipe multidisciplinare è composta da psicologi, counsellor professionali, psicoterapeuti, psico-pedagogisti ed educatori.

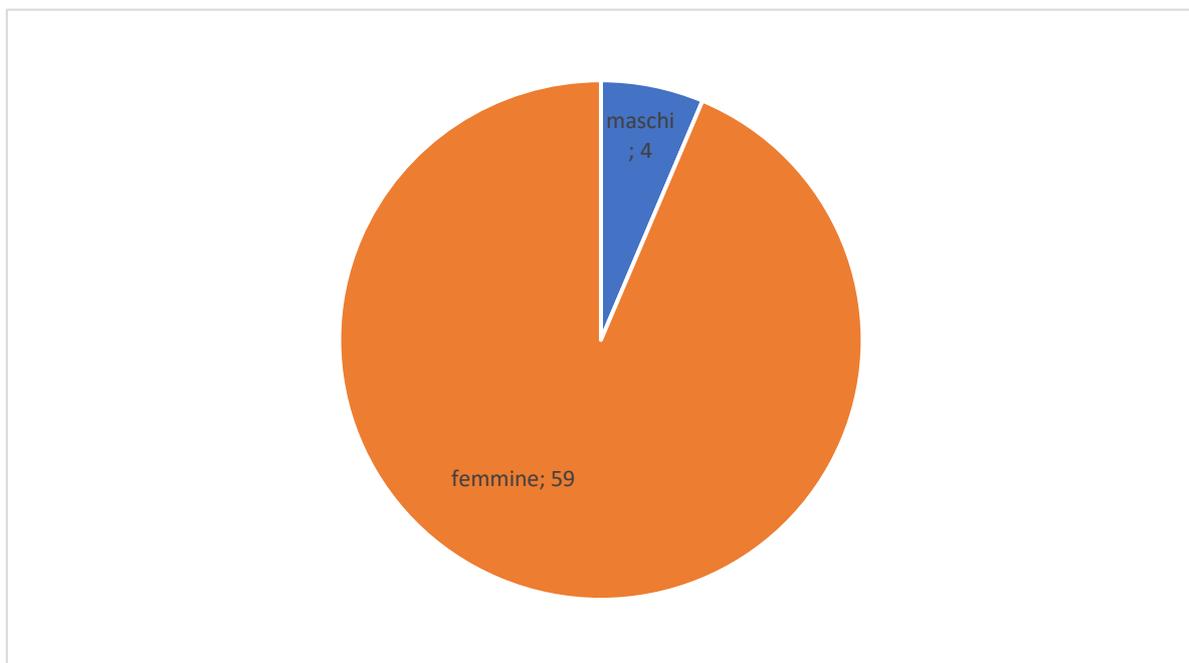
Il servizio è rivolto ad adolescenti, famiglie, coppie, educatori e individui singoli. I servizi offerti sono: Consulenza/sostegno psicologico, Psicoterapia individuale, di coppia o familiare; Accompagnamento educativo individuale o di un piccolo gruppo; orientamento e rimotivazione scolastica.

Si sono realizzati, in continuità con gli anni precedenti, interventi territoriali socio-educativi e di educazione alla cittadinanza che coinvolgono bambini e adolescenti, in collaborazione con le scuole ed i servizi educativi nella città di Bologna, Modena e Parma.

Inoltre le aree si occupano, con diverse specificità nei territori, di progettazione e sviluppo su finanziamenti pubblici e privati, collaborazione con altre aree del Centro Studi e con le diverse Strutture, formazione – formatori degli operatori delle comunità del Gruppo, realizzazione di interventi diretti di formazione per educatori e genitori anche in associazioni territoriali e parrocchie, Tavolo adolescenza della Rete di Modena, Rete Interventi Territoriali FICT, Gruppi socio-educativi.

TIROCINI UNIVERSITARI

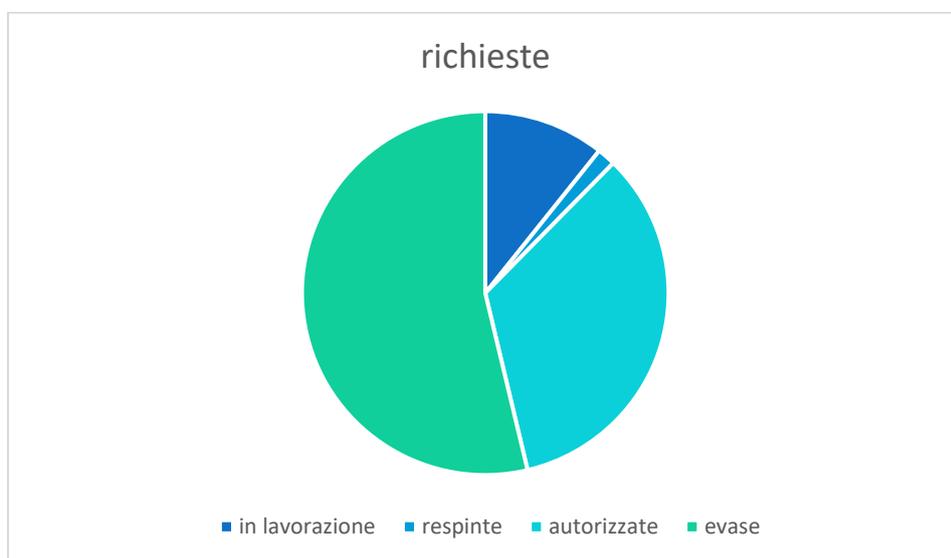
La possibilità di approcciarsi a molteplici servizi rende la nostra organizzazione particolarmente apprezzata dalle Università. Il servizio, svolto con grande professionalità, ha fatto sì che ben 19 università riconoscono il CEIS come un luogo **significativo** in cui far fare tirocinio ai propri studenti.



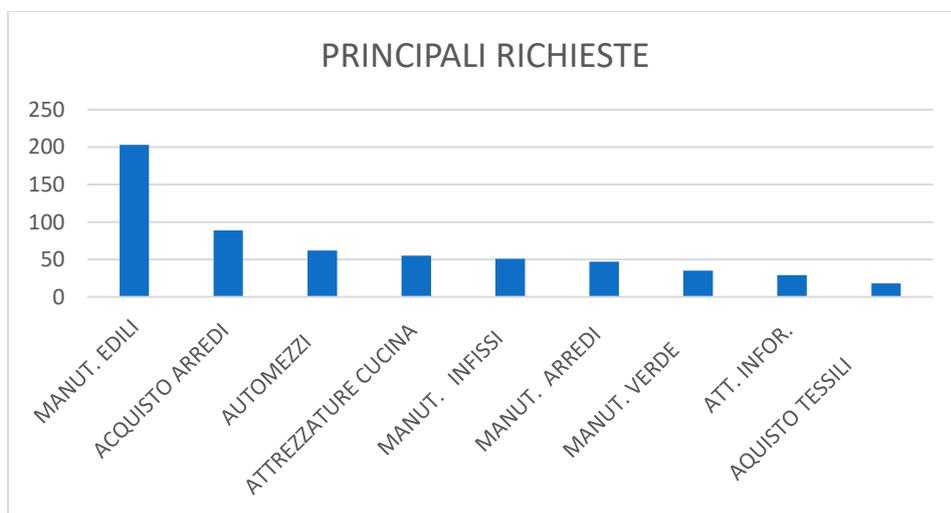
Nell'anno 2018 in 63 studenti si sono formati nelle strutture CEIS proveniendo da vari indirizzi

AREA TECNICA

L'Area Tecnica supporta l'operatività quotidiana delle strutture e dei servizi garantendo il corretto funzionamento delle strutture, delle utenze, dei mezzi di trasporto, della rete informatica e telefonica, degli acquisti dei beni e dei servizi. Cura la progettazione preliminare, quando necessaria, dei nuovi servizi residenziali e la predisposizione delle pratiche per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture. All'Area compete anche la gestione della sicurezza dei lavoratori in base al disposto del D.lgs 81/08 e s.m.i. che prevede visite mediche, realizzazione dei Documenti di Valutazione dei Rischi, corsi di formazione generici e specifici. Oltre a ciò la gestione del sistema HACCP.



Nel 2019 sono state processate 675 richieste provenienti dalle strutture solo attraverso lo strumento GOU su varie tipologie di interventi.



IL PERSONALE

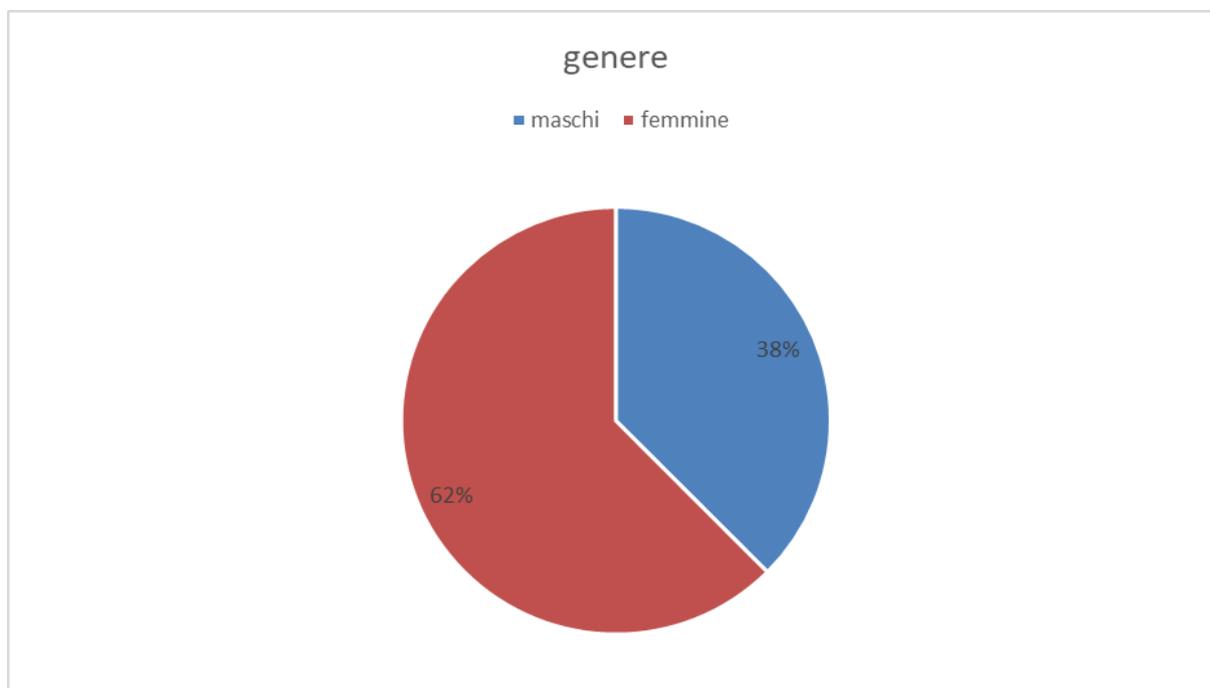
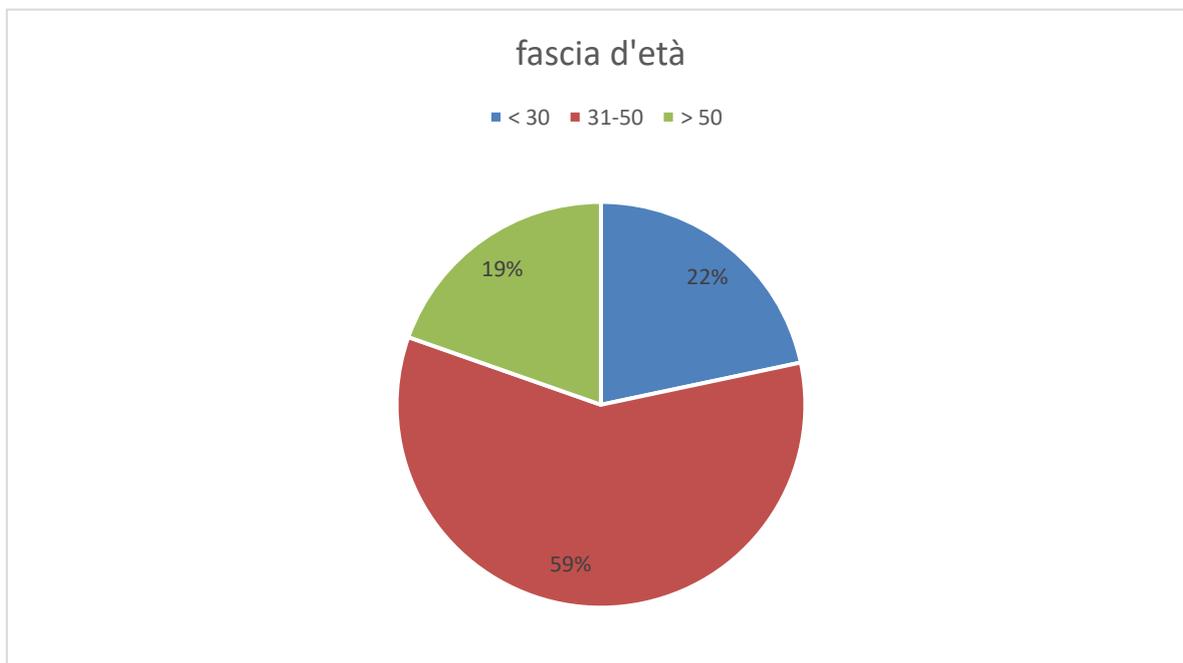
Qualunque realtà che opera in campo socio sanitario ed educativo ha nel proprio personale lo strumento principale per il raggiungimento degli scopi sociali e della sua mission. Anche il CEIS pone particolare attenzione al suo personale. Perché tutto può essere fatto in ragione della dedizione di ogni operatore. Tutto il personale è assunto nel rispetto della normativa vigente e del CCNL di riferimento. Questo si è visto particolarmente in questo 2020, dove il senso di appartenenza in molte situazioni ha fatto la differenza.

Il servizio Risorse Umane del Gruppo CEIS vede al dicembre 2018 un totale di 434 dipendenti rispetto ai 405 del 2018, che gestiscono strutture residenziali sanitarie, socio-sanitarie, terapeutiche, educative e altri servizi.



Il personale del gruppo si caratterizza per concentrarsi nella fascia D dove sono presenti gli educatori professionali.

La fascia d'età si concentra tra i 30 e i 50 anni con una media che resta nel 2019 di 43 anni



La presenza femminile supera anche nel 2019 il 60% come nel 2018

CLIMA ORGANIZZATIVO

L'obiettivo principale dell'indagine sul Clima interno è quello di monitorare il sistema di percezioni condivise relative ai fenomeni organizzativi nella rete dei servizi del "Gruppo CEIS" in relazione alla soddisfazione e allo stress lavoro-correlato dei dipendenti e dei collaboratori. Per raggiungere l'obiettivo prefissato e per rendere più oggettive le valutazioni sul clima organizzativo ci si è avvalsi dell'analisi statistica.

Dal punto di vista delle strategie di prevenzione del burnout va compresa la necessità di una prevenzione articolata e polivalente e di un attento e costante monitoraggio dei processi, azioni i cui costi, pur presenti, sono sempre meno pesanti ed onerosi di quelli da sostenersi qualora si lasci spazio al libero dispiegarsi di stress e burnout sul lavoro.

In sintesi, si possono individuare i seguenti ambiti sui quali sviluppare strategie:

- il modello organizzativo del servizio;
- l'organizzazione del lavoro;
- il ruolo dei quadri dirigenti ed intermedi ed il loro stile di leadership;
- i requisiti d'accesso e le modalità di selezione del personale;
- il mantenimento delle motivazioni professionali;
- il consolidamento e l'arricchimento della professionalità;
- il rafforzamento dell'identità di gruppo e del senso di appartenenza;
- gli elementi di gratificazione ed i percorsi di carriera;
- il contenimento ed il superamento delle ansie e delle "crisi" individuali e di gruppo;
- la responsabilizzazione e autonomia del gruppo nelle sue scelte, nei limiti del Progetto.

Interpretando brevemente i risultati ottenuti si può sostenere che, in linea di massima, il personale del Gruppo CEIS percepisce un **buon livello del clima organizzativo**. Generalmente le persone dichiarano che sono molto motivate al lavoro, i loro ruoli sono ben chiari e percepiscono un buon clima tra i colleghi di lavoro. I dipendenti per lo più colgono un buon livello di sostegno dell'autonomia da parte dei coordinatori delle strutture: ciò indica uno spirito di rispetto e di fiducia trasmessa da parte della leadership.

ANALISI LONGITUDINALE DEL CLIMA ORGANIZZATIVO: 2009-2019

autonomia lavorativa

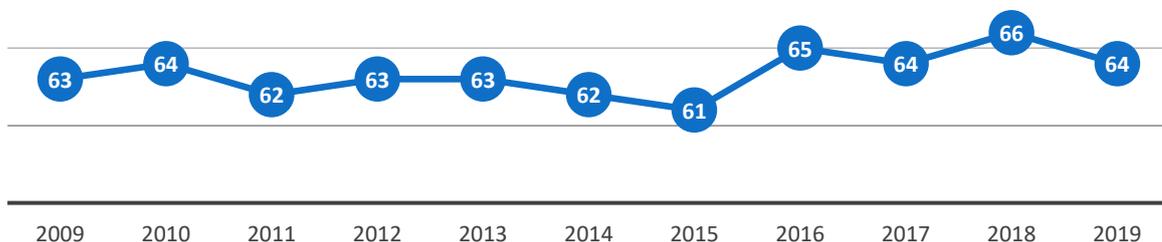


Fig. 1 – Grafico delle medie di Autonomia lavorativa distribuite nell'arco di 11 anni: 2009-2019 (range da 0 a 100)

comunicazione interna

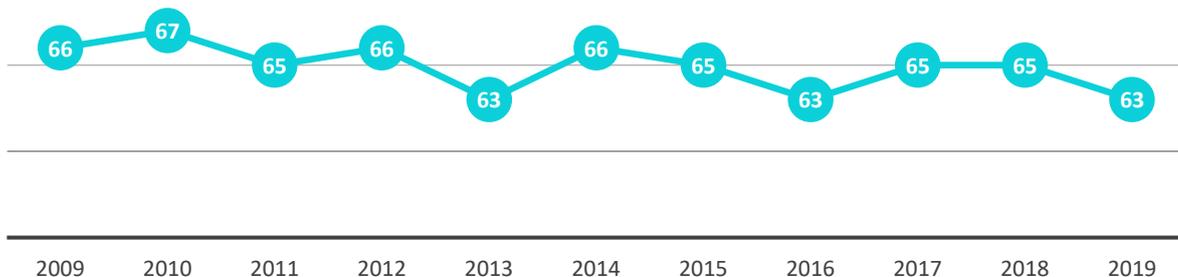


Fig. 2 – Grafico delle medie di Comunicazione interna distribuite nell'arco di 11 anni: 2009-2019 (range da 0 a 100)

chiarezza del ruolo

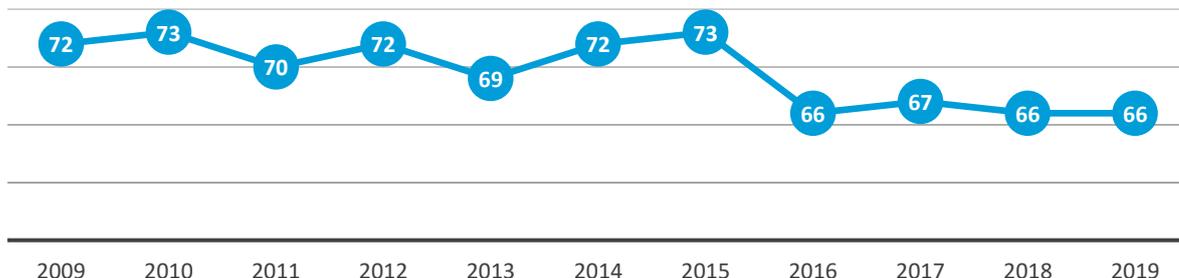


Fig. 3 – Grafico delle medie di Chiarezza del ruolo distribuite nell'arco di 11 anni: 2009-2019 (range da 0 a 100)

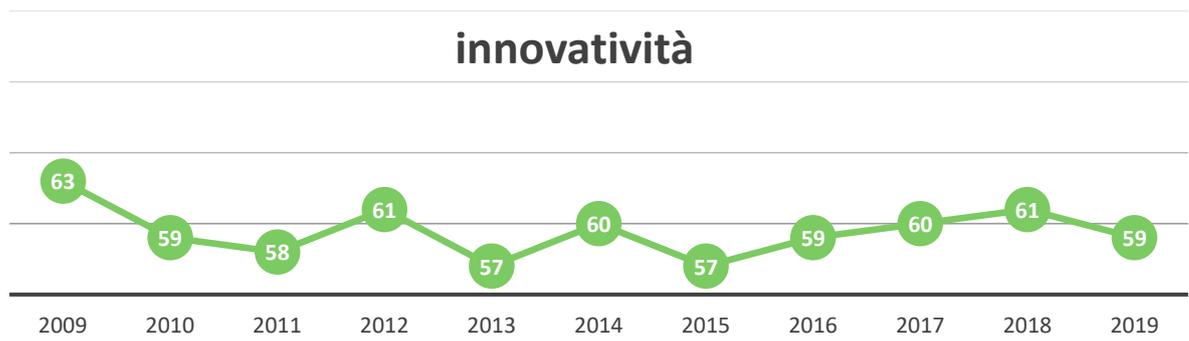


Fig. 4 – Grafico delle medie di Innovatività lavorativa distribuite nell'arco di 11 anni: 2009-2019 (range da 0 a 100)

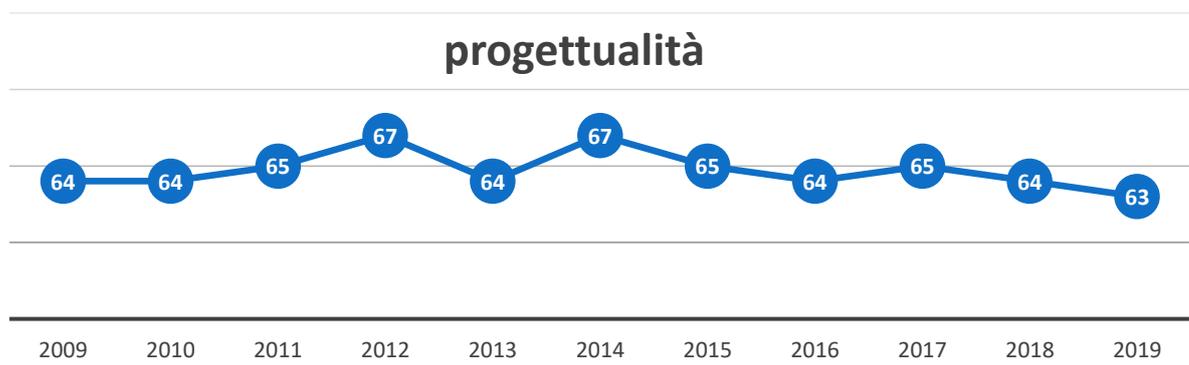


Fig. 5 – Grafico delle medie di Progettualità distribuite nell'arco di 11 anni: 2009-2019 (range da 0 a 100)



Fig. 6 – Grafico delle medie di Leadership democratica distribuite nell'arco di 11 anni: 2009-2019 (range da 0 a 100)

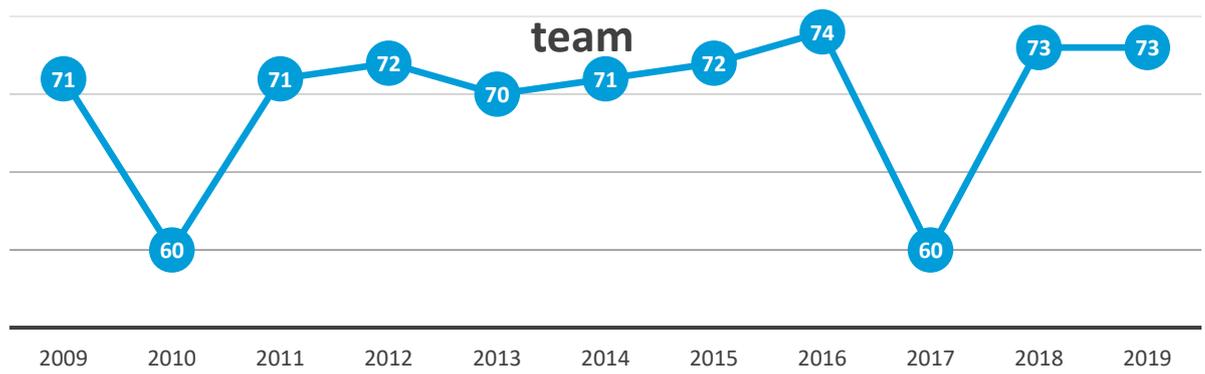


Fig. 7 – Grafico delle medie di Team distribuite nell’arco di 11 anni: 2009-2019 (range da 0 a 100)

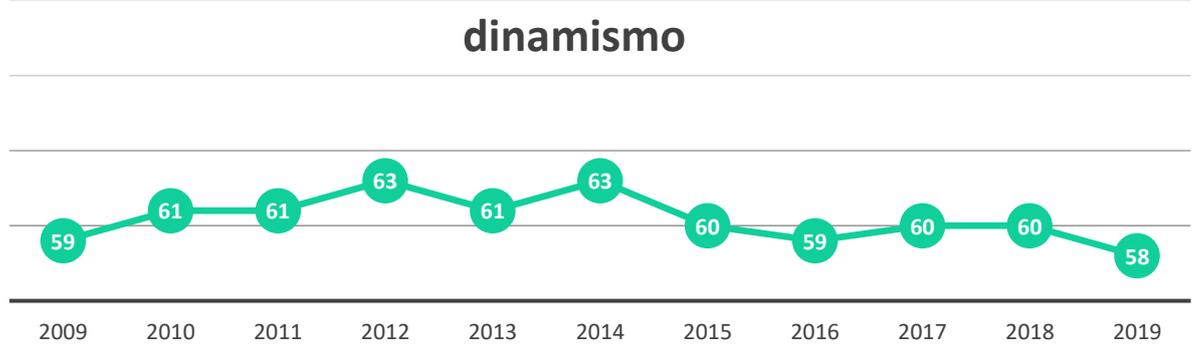


Fig. 8 – Grafico delle medie di Dinamismo distribuite nell’arco di 11 anni: 2009-2019 (range da 0 a 100)

Riepilogo

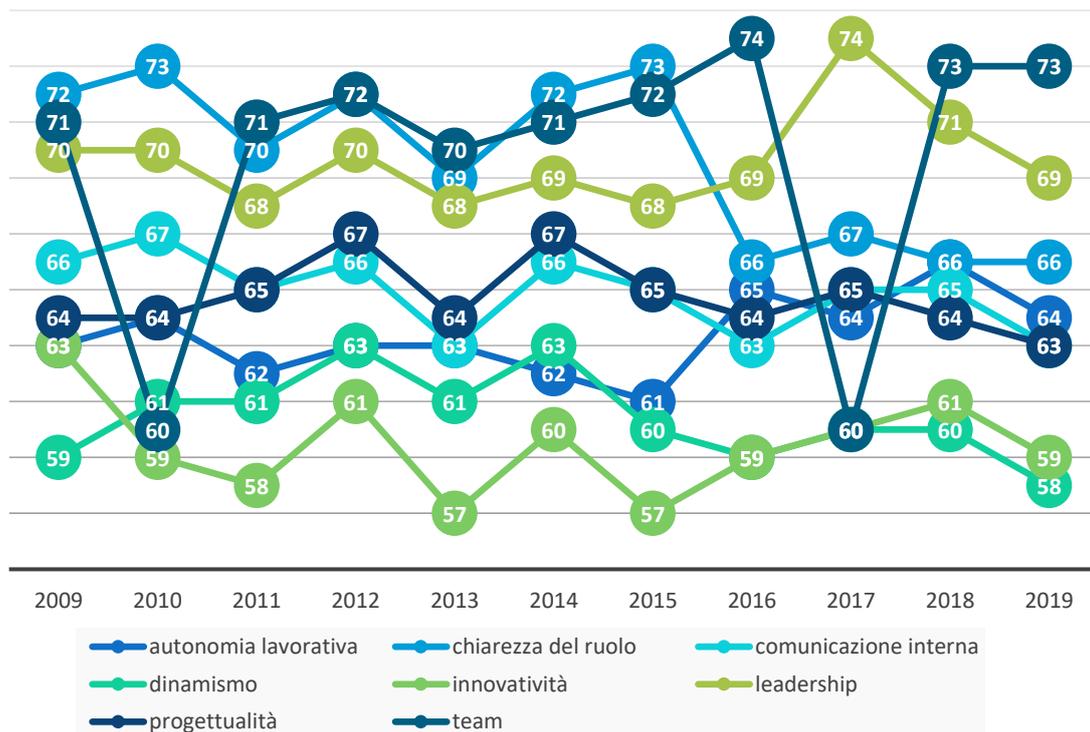


Fig. 9 – Grafico delle medie del Clima organizzativo CEIS distribuite nell'arco di 11 anni: 2009-2019 (range da 0 a 100)

ANALISI LONGITUDINALE DI ALCUNE VARIABILI PSICOLOGICHE: 2009-2019

stanchezza psico-fisico



Fig. 10 – Grafico delle medie di Stanchezza psicofisica distribuite nell'arco di 11 anni: 2009-2019 (range da 0 a 100)

motivazione lavorativa



Fig. 11 – Grafico delle medie di Motivazione lavorativa distribuite nell'arco di 11 anni: 2009-2019 (range da 0 a 100)

sostegno dell'autonomia

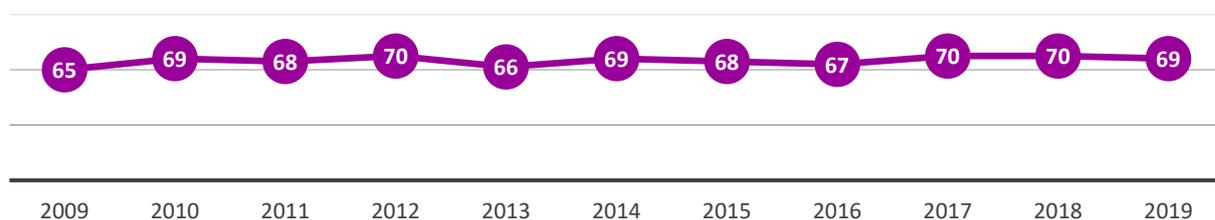


Fig. 12 – Grafico delle medie di Sostegno dell'autonomia distribuite nell'arco di 11 anni: 2009-2019 (range da 0 a 100)

soddisfazione lavorativa

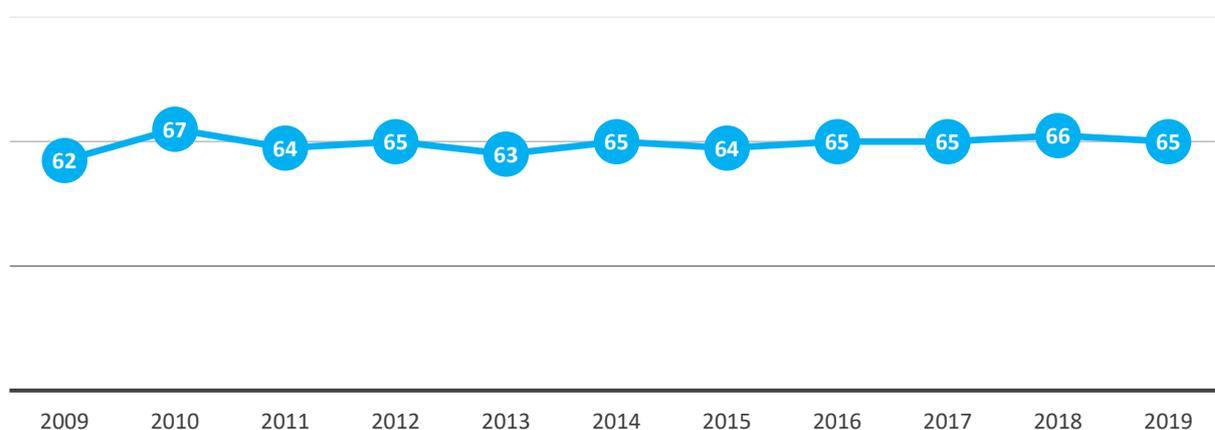


Fig. 13 – Grafico delle medie di Soddisfazione lavorativa distribuite nell'arco di 11 anni: 2009-2019 (range da 0 a 100)

Riepilogo

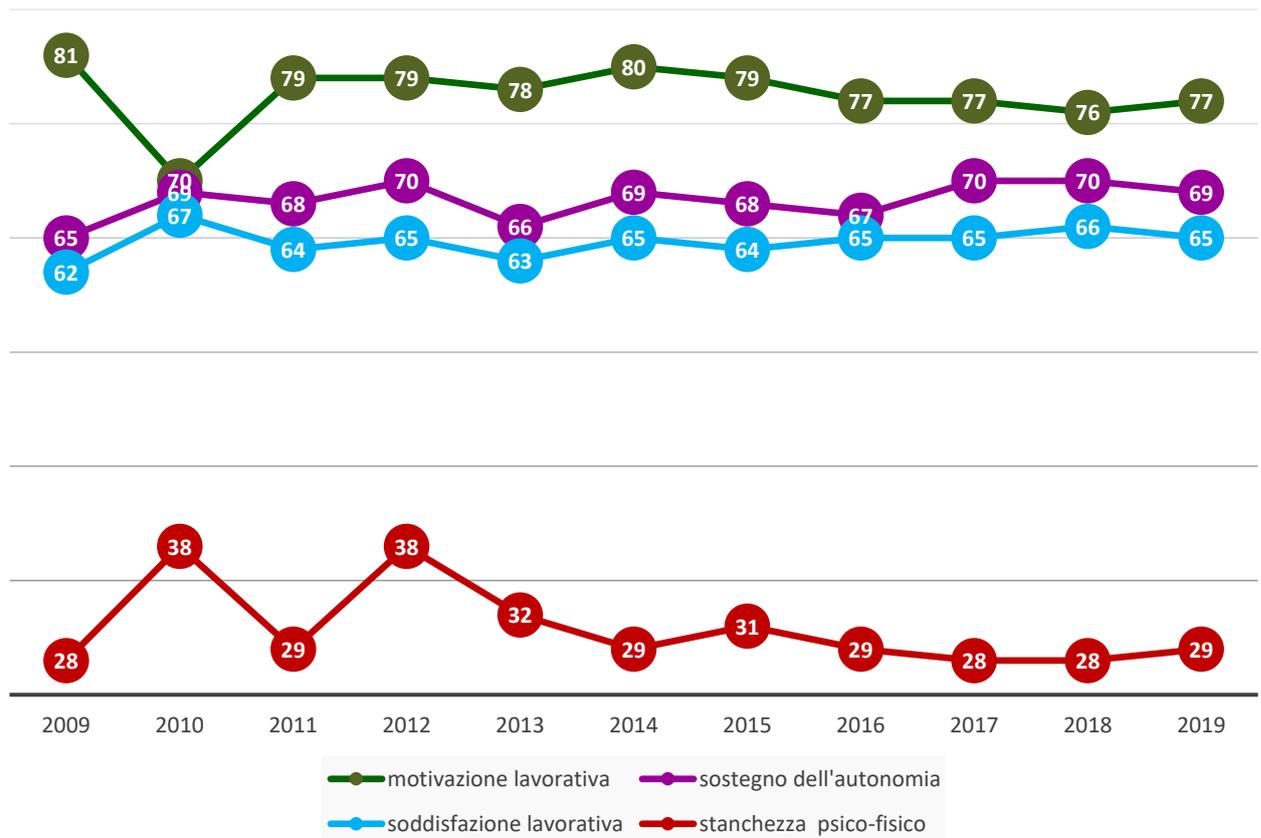


Fig. 14 – Grafico delle medie riguardanti le variabili psicologiche distribuite nell'arco di 10 anni: 2009-2019 (range da 0 a 100)

Il Clima organizzativo del Consorzio Gruppo CEIS nel 2019 assomiglia sostanzialmente all'anno precedente con qualche lieve flessione, statisticamente non rilevante.

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI

Nel corso degli anni la composizione dei volontari che prestano servizio presso il CEIS è molto cambiata: non più persone legate agli ospiti da vincoli familiari, ma motivate da un interesse per l'attività in sé e, di conseguenza, per la struttura in cui operano.

La loro presenza, alimenta l'atteggiamento di fondo del CEIS: essere **centrati sulla persona** con **rispetto** e **gratuità**, due attenzioni che condividono con gli operatori anch'essi chiamati ad esprimere nel loro lavoro una particolare sensibilità verso gli utenti.

Potendo assolvere a compiti e funzioni a cui gli operatori non possono rispondere contribuiscono ad arricchire la quotidianità degli ospiti di momenti informali e personalizzati che contribuiscono a mantenere lo **spirito di famiglia**, contribuendo così ad evitare la istituzionalizzazione e la medicalizzazione.

Il numero complessivo di volontari è stato di 222. Al momento non sappiamo quanti volontari riprenderanno nel 2020 dopo l'interruzione dovuta alla pandemia da Coronavirus.

Alchemia	9	Faretra 1	4
Centralino	13	Faretra 2	13
Auto Aiuto	9	Re Mida	3
Mimosa	27	Piccola Città	3
Giro di Boa	4	Villaggio	2
Barca	7	S. Matteo Ronchi	3
Segreteria	9	Casa Familia D. Iotti	1
Torre	15	S. Martino Lorenzatico	1
Madonna Pellegrina	8	Montagnana	1
Oikos	1	Hub Merlani	3
San Martino	1	Pettiroso	6
Argonauta	6	Via Massarenti	2
Il Pozzo	4	S. Lazzaro	9
Corte	15	Ama Coccinella	25
COD	2	Casa Aperta Parma	16

Attraverso i Volontari il gruppo è rappresentato presso vari tavoli di lavoro sia a Modena che a Parma:

CUFO (comitato utenti familiari e operatori del DSMDP di Modena)

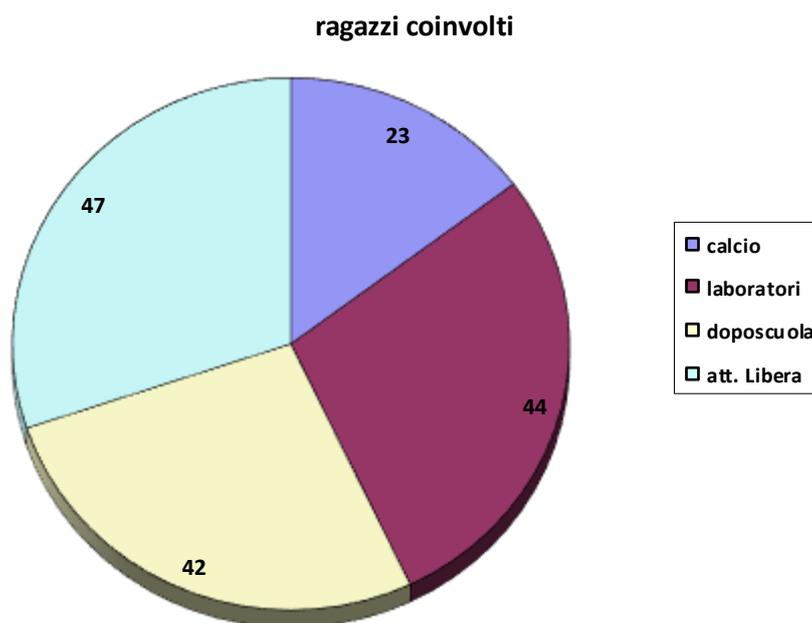
CUF (comitato utenti e familiari del DSMDP di Parma)

Comitato Vivi il Parco XXII Aprile di Modena

Forum Terzo Settore di Modena e di Parma

Comitato Consultivo Misto per la Qualità dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Parma

I volontari svolgono anche una ricca attività sportiva ed animativa rivolta al territorio e attraverso l'associazione Alchemia nel 2019 hanno coinvolto 156 ragazzi.



VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO ANNO 2019

L'andamento dell'esercizio ha registrato un limitatissimo aumento di fatturato complessivo rispetto al 2018 (+0,1%), nonostante l'esecuzione su tutti i dodici mesi del 2019 di due servizi per minori aperti nel corso del 2018: casa Merlani a Bologna da dicembre 2018 (la struttura sul un finanziamento FAMI 1267 gestita esclusivamente dal Gruppo CEIS, che dal 28 marzo 2019 è passata sul finanziamento SPRAR); Casa Alda a Modena da luglio 2018 (servizio di Pronta Accoglienza per minori stranieri non accompagnati per conto del Comune di Modena). Come per il 2018 anche il 2019 è stato condizionato dal difficile andamento dell'area minori (che dopo la sensibile riduzione del 2018 rispetto all'anno precedente per gli inferiori flussi di MSNA ha di fatto confermato il trend in riduzione anche sul 2019) e dell'area migranti richiedenti asilo. Si evidenzia come l'area più stabile e in terreno positivo nel decorso anno sia stata quella delle Dipendenze Patologiche che ha registrato un lieve incremento di fatturato. Anche l'area socio assistenziale e sanitaria è sostanzialmente stabile avendo raggiunto lo stesso fatturato del 2018 anche se con servizi che hanno evidenziato forti oscillazioni di fatturato rispetto al 2018. Oscillazioni che si sono compensate.

Costi

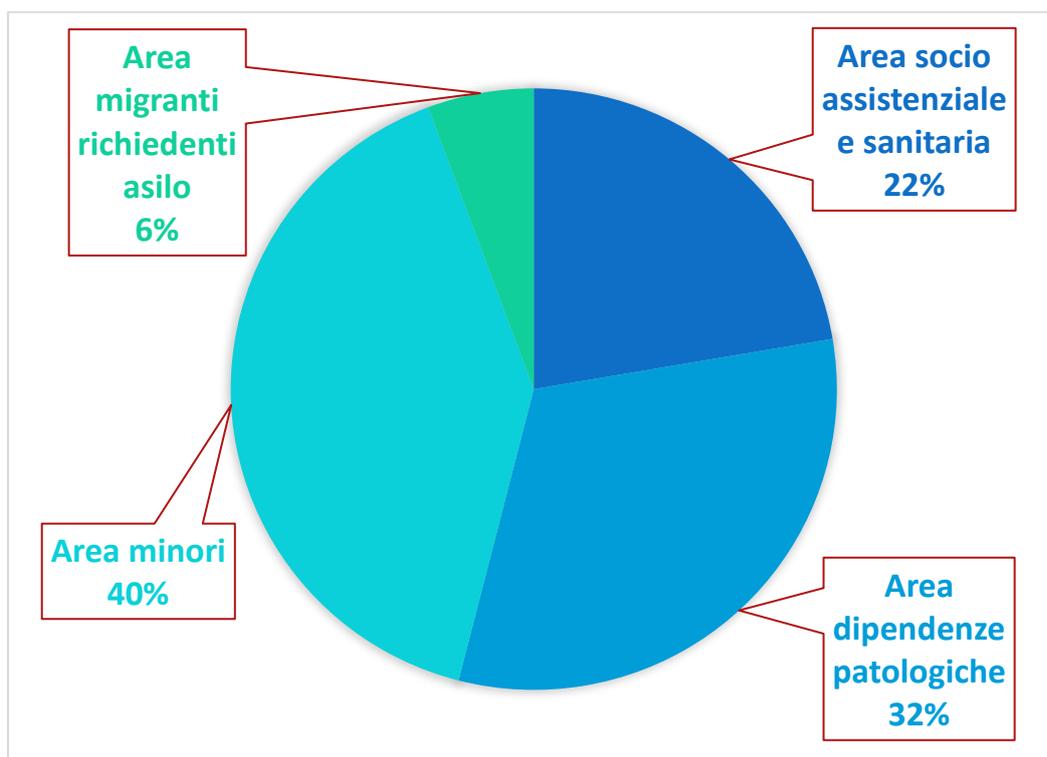
Si registra, in primis un incremento del costo del personale, in parte derivante dal rinnovo del CCNL applicato, in parte per il funzionamento sull'intero anno di due nuove equipe (Casa Merlani e Casa Alda), in parte per la necessità di ottemperare alla richiesta di assistenze ospedaliere, aumentate rispetto al 2018, per il servizio DCA in convenzione con l'Azienda USL di Parma.

Con riferimento agli acquisti di beni e servizi, si sono registrati minori costi per le manutenzioni ordinarie e per servizi da terzi legati ai contratti SPRAR, a fronte di un incremento delle spese per le utenze.

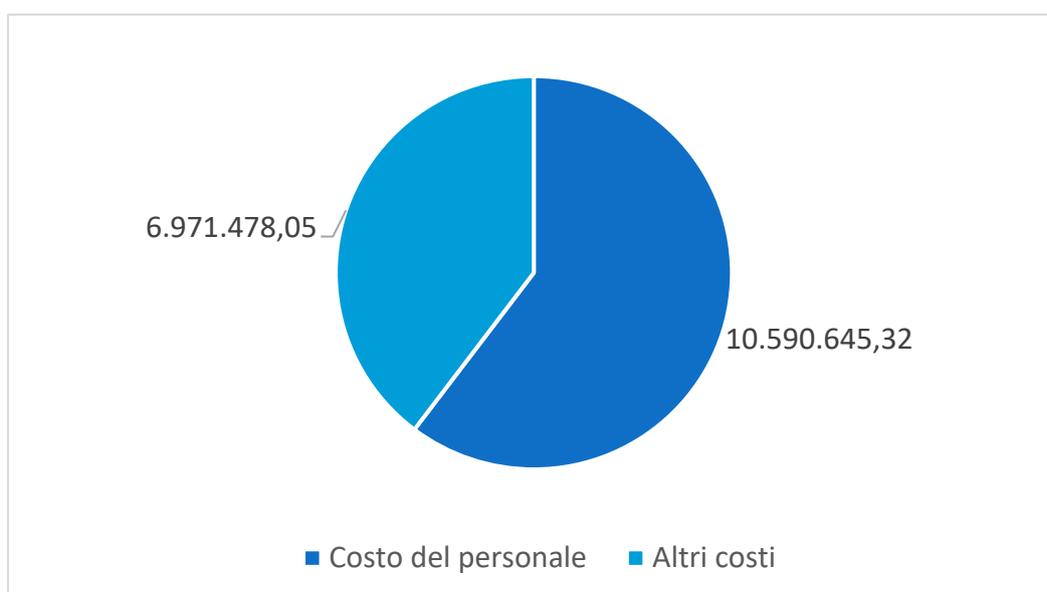
Da registrare inoltre un aumento di costi per servizi amministrativi derivante in parte dalle consulenze per privacy e contabilità e in parte dall'aumento dei cedolini elaborati da Uniservizi per l'aumento delle unità di personale. Da segnalare anche l'aumento dei costi per il godimento di beni di terzi.

	2015	2016	2017	2018	2019
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	12.468.673	12.949.876	13.354.449	13.883.871	15.096.573
RETRIBUZIONI DIPENDENTI E FORMAZIONE	9.558.255	9.893.127	10.092.630	10.381.887	10.979.674
PAGAMENTI AI FORNITORI DI CAPITALE	63.285	86.276	35.906	39.627	34.087
PAGAMENTI AI FORNITORI	2.262.817	2.293.212	2.517.215	2.702.720	3.313.842
SPESE PER GLI UTENTI	356.374	458.564	470.255	461.816	465.132
PAGAMENTI ALLA P. AMM.	227.940	218.694	238.441	297.749	303.836
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	0	0	0	0	0





Le entrate per il 2019 evidenziano una buona diversificazione delle entrate sui vari servizi



Per quanto riguarda i costi il 60,30% è dato da costi per il personale rispetto al 59,34 del 2018

CONSIDERAZIONI SUL 2019 E OBIETTIVI 2020

Anche per l'anno 2020, le attività del CEIS differiscono le une dalle altre rispetto alla prevedibilità delle possibili evoluzioni. L'area Socio Assistenziale e Sanitaria rappresenta l'ambito più stabile. I servizi ricompresi in tale area sono maggiormente protetti da variabili e fibrillazioni in quanto appartenenti alla sanità (psichiatria, cure primarie, malattie infettive) e ai servizi sociali per anziani, che di norma presentano ampi bacini di potenziale utenza, liste di attesa e modalità di cura e presa in carico consolidate. Subito dopo si colloca l'area delle Dipendenze Patologiche, che seppur appartenente alla sanità, per il tipo di utenza, per la continua evoluzione degli approcci di intervento terapeutico, per l'imposizione della durata del periodo di cura da parte dei committenti, per la necessità di seguire modalità di intervento spesso piegate da esigenze di bilancio e per le molteplici e per nulla statiche varietà di dipendenza, si caratterizza per un'alta variabilità di presenze e di modalità di presa in carico da Azienda USL ad Azienda USL. Tale continua fibrillazione è in parte mitigata dai contratti locali tra enti gestori e Aziende UUSLL, discendenti dall'accordo quadro tra Regione Emilia Romagna e Coordinamento degli Enti Ausiliari Accreditati, che garantiscono stabilità di budget o prestazioni minime garantite. L'area con le maggiori fibrillazioni si conferma quella relativa ai minori. Lo si è potuto riscontrare nell'anno in esame nel quale si è registrato, dopo un anno (il 2018) caratterizzato da un deciso ridimensionamento in termini di presenze e di fatturato, un ulteriore ridimensionamento di presenze e attività. L'instabilità in questo ambito deriva in larga parte dalla difficile governabilità del fenomeno migratorio e per il fatto che non esistano, se non per taluni particolari servizi, contratti stabili nel tempo tra enti gestori ed enti committenti. Infine l'area dei migranti richiedenti asilo: il 2019 ha evidenziato l'assenza di ricambio di utenti, risultando, pertanto, un'area in lieve ma costante ridimensionamento, previsione attesa anche per 2020.

Alle considerazioni circa le prospettive della gestione fin qui illustrate, occorre aggiungere gli effetti, ad oggi ancora non del tutto conosciuti né quantificabili, che la pandemia da COVID-19 scoppiata a partire dal nord Italia a febbraio 2020 avrà sulle attività del Gruppo CEIS, oltre che sull'intera economia nazionale ed internazionale. La diffusione del

contagio ha provocato sulle attività del Gruppo CEIS la chiusura per alcune settimane delle attività semiresidenziali, il generalizzato blocco degli inserimenti di utenti e l'interruzione di molte attività del Centro Studi rivolte agli Istituti Scolastici. Oltre a questo si è reso necessario reperire DPI (mascherine, liquidi disinfettanti, guanti e camici) e altri dispositivi utili per la gestione in sicurezza degli operatori e delle persone accolte, generando ulteriori costi non previsti. Come detto, le conseguenze negative di questo inaspettato evento sono certe ma non ancora quantificabili. Questo evento, del tutto imprevedibile e straordinario, inciderà significativamente sull'esercizio 2020.

1. Apertura comunità madre bambino in Via Borri

L' esigenza di avviare una realtà residenziale per madri sole con i loro bimbi è rilevata dai soggetti che lavorano nel sociale, segnalata dai Servizi e avvertita come un'urgenza a cui dare una risposta qualificata.

Per vicende diverse, accade sempre più spesso che ragazze divenute madri, sole o con partner inaffidabili e prive di una rete parentale sulla quale poter contare, necessitano di essere accolte e sostenute in un percorso che persegua il doppio obiettivo di consentire loro il raggiungimento dell'adulità e, contemporaneamente, l'acquisizione e la maturazione delle competenze e degli atteggiamenti materni indispensabili per assicurare la crescita complessiva dei bambini sia sul piano fisico che psicologico.

Il Gruppo ha accumulato una lunga esperienza in questo campo, operando particolarmente per madri tossicodipendenti con la comunità "Mimosa". Inoltre si può avvalere dei saperi acquisiti in questo ambito dagli operatori della cooperativa Piccola città, ora fusa con il CEIS, nella progettazione e realizzazione di programmi di sostegno alla genitorialità ottenendo risultati ragguardevoli.

È una risposta che evita il rischio di emarginazione delle madri e l'insorgere di disagi psicologici nei bambini a grave pregiudizio della loro crescita e del loro futuro equilibrio. Corrisponde perciò pienamente alla mission del Gruppo, da sempre impegnato a intervenire nelle emergenze con offerte educative tese a promuovere lo sviluppo integrale delle persone accolte. L'opportunità della disponibilità di un edificio, quale sede

della comunità, sito in Via Borri, che non richiede interventi edilizi significativi, in un contesto cittadino favorente la piena integrazione sociale, ci avrebbe permesso la realizzazione della nuova realtà in tempi brevi.

L'emergenza COVID ci ha costretti a tramandarne l'inizio dell'apertura a dopo l'estate.'

2. Comunità per minori tossicodipendenti a Villanova

L'esperienza dell'accoglienza in regime residenziale di minori tossicodipendenti, avviata con moduli appositi presso la comunità terapeutica l'Airone a Parma e la comunità la Torre a Modena, ci confermano che le richieste per una esperienza di questo tipo sono costanti tanto da prevedere la necessità di avviare una comunità dedicata a questa tipologia di utenti

Per certi versi l'età dei tossicodipendenti si innalza, ma anche l'altro lato della forbice, costituito da minorenni, tende ad ampliarsi per numero e severità del disturbo.

Quasi mai si tratta di ragazzi il cui unico problema è rappresentato dalla tossicodipendenza in atto, ma di minori portatori di complessità, a volte severe, legate alla componente psichica, comportamentale e relazionale. Richiedono dunque un'attenzione specifica e il concorso di differenti professionalità.

Occorre saper unire l'attenzione alla propensione al consumo, predisponendo un trattamento di forte contenimento che, nelle comunità minori non dedicate, non è possibile perseguire dato che una delle finalità primarie è la socializzazione, alla promozione delle competenze legate alla specifica fase dello sviluppo e l'accompagnamento verso una socialità non trasgressiva, ma integrante.

La struttura di Villanova non distante dalla città, ma sufficientemente isolata, si offre bene al raggiungimento di questi obiettivi, considerando anche le possibilità di sviluppare e realizzare molteplici attività legate, per esempio, all'agricoltura sociale, volte a favorire il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei ragazzi oltre che consentire l'aspetto ludico.

Anche in questo caso gli investimenti per l'approntamento degli spazi sono molto contenuti. La data di apertura è slittata in avanti a causa dell'emergenza provocata dal COVID che interferisce con la regolarità degli invii e, dunque, rende faticosa la costruzione del gruppo dei ragazzi e la sostenibilità della comunità. Di conseguenza si è deciso di prevederne l'apertura per la fine dell'estate in corso.

3. Comunità integrata per minori “Eureka”

È ormai da diversi anni che le comunità per minori accolgono al loro interno soggetti con problematiche psicologiche e psichiche rilevanti. La loro presenza in un gruppo di ragazzi non toccati da difficoltà analoghe favorisce il trattamento e il superamento di simili situazioni.

È stato difficile convincere il Servizio Pubblico di questa scelta in quanto i responsabili paventavano che i minori in questione non venissero trattati adeguatamente. La realtà li ha convinti del contrario, a tal punto che l'invio di questa tipologia ha raggiunto un numero per singola comunità troppo elevato.

Inoltre, il calo di invio di minori in una situazione meno grave ci ha convinti a convertire una delle comunità educative in comunità integrata, la cui finalità è di accogliere unicamente minori affetti da disturbi rilevanti sotto l'aspetto psicologico e psichico che richiedono un investimento terapeutico elevato in termini di intensità e professionalità impiegate.

Anche in questo caso si assiste ad una crescita del numero di minori aventi tali caratteristiche. Sono queste le considerazioni e le motivazioni che ci hanno spinto a progettare l'apertura di una comunità integrata a Bologna, in Via Massarenti, nell'edificio acquistato e ristrutturato allo scopo.

4. Diurno sulla Frontiera trasferito d Cognento a Strada Montecatini

Il diurno che accoglie durante il giorno persone affette da dipendenza attiva con lo scopo di tenere sotto controllo un problema di ordine pubblico e di accrescere la tutela della salute degli utenti, tentando anche di avviare, nei limiti del possibile una rimotivazione a uscire dall'impasse della loro condizione, è stato trasferito da Via Borelle a Cognento in Strada Montecatini, a Modena. L'edificio ci è stato dato in comodato gratuito

precario dal liquidatore della Fondazione che ne era proprietaria, ora estinta, in attesa che ci venga assegnato in proprietà con decreto da parte degli uffici regionali preposti.

L'allocazione è ideale per questa tipologia di utenti, in quanto non vi sono possibilità di contatto con nostri ospiti che stanno facendo un percorso riabilitativo finalizzato, eventualità non realizzabile a Cognento dove il diurno "La Frontiera" aveva sede.

La struttura non ha richiesto un esborso ingente di investimenti. La permanenza degli utenti per tutta la giornata, sabato e domenica comprese si realizzerà appena l'emergenza COVID si sarà abbassata. Per ora si forniscono servizi di igiene personale, come le docce, e i pasti.

5. Ampliamento Giro di Boa

Il sospirato trasferimento del programma diurno "Sulla Frontiera" non solo ha eliminato i casi di contaminazione per passaggio di sostanze ad utenti impegnati in un percorso riabilitativo, risolvendo così un problema che rivestiva una qualche rilevanza, ma ha reso altresì disponibili i locali dedicati, del tutto adiacenti agli spazi abitativi occupati dalla comunità educativa per utenti in età già matura, Il Giro di Boa, che può riappropriarsi degli spazi ceduti in passato. Si accrescerà così il numero degli utenti accolti tanto da raggiungere l'obiettivo della sostenibilità economica della struttura, ora non possibile.

Con interventi di ristrutturazione molto contenuti, si tratta sostanzialmente di togliere barriere di separazione, come le reti metalliche, e, all'interno, di riaprire i tamponamenti effettuati sulle porte per assegnare gli spazi necessari alle due realtà, si raggiungerà l'obiettivo proposto di accogliere un numero maggiore di utenti e di non essere in passivo,

6. Realizzazione Casa Alloggio per la salute mentale a Cognento

Nel corso del 2019, l'AUSL ci ha segnalato l'esigenza di poter usufruire di una comunità di accoglienza domiciliare per pazienti con problemi psichiatrici, parzialmente autonomi. Gli utenti potenziali sono ormai in età matura e molti non possono più essere sostenuti dalla propria rete familiare, composta da persone anziane non in grado di accompagnarli.

La retta proposta inizialmente, è significativamente molto contenuta rispetto a quella corrisposta per gli utenti della Barca. La necessità di contenere le spese ha convinto i responsabili competenti dell'AUSL, di aprire alla possibilità che le nuove strutture dedicate a questa tipologia di utenti possano essere adiacenti a comunità che accolgono malati psichiatrici, in modo da utilizzare economie di scala, consentire un impiego di un numero di operatori minori rispetto alla normativa ora vigente, attivare sinergie per attuare programmi e progetti riabilitativi e socializzanti.

Per verificare l'effettiva entità del fabbisogno, il ritmo degli invii, la tipologia degli utenti inseriti, che potrebbe rivelarsi più grave di quanto dichiarato e richiedere di conseguenza, in tal caso, un impiego di personale maggiore per numero e qualifiche, abbiamo chiesto ed ottenuto un incontro con i dirigenti dell'ASL e del CSM, da cui è emersa la necessità di una risposta a breve rispetto alla esigenza da loro espressa ed è stata pesa la decisione di variare la retta coerentemente con la valutazione della gravità della patologia degli utenti evidenziata dalla diagnosi.

Il progetto di realizzazione della Casa Alloggio per la salute mentale prevede il completamento del complesso di Cognento, già approvato dal Comune per quanto riguarda la volumetria e le dimensioni, particolari non trascurabili per la realizzazione in tempi brevi dell'opera, elemento di grande importanza per rispondere alla richiesta prima di altri.

L'irruzione del COVID, stante l'impegno a ultimare i permessi necessari per procedere alla costruzione della nuova sede appena possibile, ci ha costretti a rimandarne l'inizio per avere un quadro più preciso e rassicurante della nostra situazione finanziaria e consentire l'invio di utenti secondo la modalità consueta.

7. Progettazione comunità femminile su Parma

L'assenza sul territorio regionale e la penuria su quello nazionale di comunità femminili per minori tossicodipendenti ci ha convinti, anche su sollecitazione del SERT di Parma, a pensare alla realizzazione di una risposta efficace e di qualità rispetto alla necessità emersa.

Essendo i Servizi di Parma particolarmente sensibili al tema, abbiamo pensato di attuare il progetto riadattando in parte la sede della comunità

“Airone” di Parma, edificio che gode di ampi spazi che possono essere nettamente separati dal resto della struttura e dedicati allo scopo.

L'altro elemento favorente è l'esperienza e i saperi accumulati dal Direttore della comunità attuale e dalla sua équipe nel trattamento dei minori. Inoltre, un plusvalore proveniente dalla realizzazione del progetto in questione sarebbe la specializzazione di una comunità che fatica da sempre a completare l'utilizzo dei posti letto a disposizione, dando alla sostenibilità economica un apporto decisivo.

8. Avviamento di una collaborazione con l'Associazione Francesco Bandini di Faenza in vista del passaggio al Consorzio della gestione della comunità madre bambino da loro realizzata.

L'AMI (Associazione Missionaria Internazionale), in contatto da tempo con il Presidente della Fondazione CEIS, ci ha segnalato l'esistenza sul territorio di Faenza di una comunità madre-bambino, fondata dall'Associazione di volontariato Francesco Bandini. Nell'incontro avuto, i responsabili ci hanno proposto di assumercene la gestione. L'impostazione educativa della comunità ci è parsa molto appropriata, tant'è vero che gli invii delle utenti vengono effettuati da diversi Servizi Sociali della Regione, compresi quelli della Provincia di Modena. Il credito che la realtà gode all'esterno, da parte dagli operatori del settore, è molto positivo, ciò a favore della sua continuità.

Inoltre è possibile aumentare la recezione di altri nuclei madre-bambino, data la possibilità offerta dagli spazi della casa, tra l'altro ristrutturata di recente, raggiungendo così la sostenibilità. Siccome apriremo a breve una comunità madre-bambino a Modena, l'esistenza di una comunità analoga nel faentino accrescerebbe la credibilità e la forza della rete CEIS presso i Servizi invianti.

Il CVID ha interrotto il percorso di collaborazione che era già stato designato sul versante economico-amministrativo (due diligence) e sul versante educativo e di gestione del servizio. Il percorso che dovrebbe portare al passaggio al Gruppo della gestione della comunità, si dovrebbe concludere entro il 2020.

9. Fusione con Piccola Città

La Cooperativa Piccola Città, che gestisce una comunità per l'autonomia, un gruppo appartamento, due centri semiresidenziali per minori e appartamenti ad alta autonomia di sostegno per la genitorialità, lo spazio anziani Pergolesi e il progetto di agricoltura sociale "Faber", partecipa da anni come membro effettivo al Consorzio Gruppo CEIS.

Considerando la crescente problematicità delle condizioni di chi opera nel sociale, particolarmente nell'ambito dei minori, Piccola Città ha maturato l'esigenza di intraprendere un percorso di collaborazione finalizzato alla fusione in modo non solo da salvaguardare le proprie iniziative, ma anche di migliorarle e ampliarle, se possibile.

Certamente la fusione significa per il Gruppo CEIS l'acquisizione di professionalità e di esperienze che possono essere utilizzate a servizio di tutta l'organizzazione

Si è proceduto a formalizzare un progetto di fusione per steps che si è così realizzato: passaggio in Assemblea il 14 aprile per rilevare l'approvazione dei soci, atto notarile siglato il 24 giugno secondo la normativa vigente, con decorrenza degli effetti civilistici il 1° luglio 2020

10. Partecipazione al bando per Casa San Lazzaro

L'Azienda USL di Modena ha deciso di mettere a bando la comunità per malati di AIDS "Casa San Lazzaro", applicando la retta regionale sensibilmente inferiore a quella da noi percepita.

La differenza deriva da una trattazione diretta tra il Gruppo e l'AUSL di Modena, precedente l'emissione della normativa regionale, che prevede da parte di Casa San Lazzaro l'impiego di professionisti, come lo psichiatra, l'infettivologo direttamente incaricati dalla struttura, che garantiscono una risposta più efficace e di qualità rispetto al personale fornito dall'AUSL.

Sono figure, queste, che si sono integrate con il resto dell'équipe aiutando gli operatori ad attuare interventi riabilitativi o di accompagnamento e di sostegno degli utenti più appropriati, sia per la tutela della loro salute che per l'alimentazione, la creazione e il mantenimento di un clima relazionale fortemente protettivo e stimolante.

Secondo il bando tale funzione dovrebbe essere ricompresa dentro la retta regionale e non come oggi essere remunerata, data la specificità della casa, da risorse aggiuntive. Anche se è di buon auspicio il fatto che la retta proposta sarà differenziata in relazione alla diagnosi delle persone accolte, avvedutezza coerente con la tipologia degli utenti e le cure che essi richiedono, essa sarà comunque insufficiente per assicurare una buona gestione anche finanziaria della comunità.

Per questo abbiamo scelto di non partecipare al bando che è andato deserto, dando adito ad una interlocuzione che speriamo dia risultati positivi. Abbiamo ribadito le nostre considerazioni nella “consultazione Preliminare di mercato” attivata dall’azienda AUSL lo scorso mese di maggio e stiamo attendendo delle risposte sui possibili aggiustamenti in linea con le nostre documentate osservazioni e richieste, la cui pertinenza di per sé è riconosciuta.

11. Madonna Pellegrina

Essendo giunto a scadenza il contratto vigente, il Comune di Modena ha presentato il nuovo bando per la gestione dello spazio anziani di Via Belluno, un diurno che accoglie anziani parzialmente autosufficienti, progettato e avviato dal Gruppo con soddisfazione degli ospiti e apprezzamento da parte dei Servizi per la qualità del lavoro svolto che mira a promuovere le abilità ancora presenti e a favorire l’espressione di sé e lo sviluppo delle relazioni con un autentico spirito di famiglia.

Siamo risultati gli unici partecipanti e, pertanto, continueremo la gestione per un ulteriore triennio cercando di mantenere il livello assistenziale e relazionale raggiunto.

NOTA METODOLOGICA

Questo Report si riferisce al Gruppo CEIS; è redatto sulla base delle linee guida UNI EN ISO 26000 per la Responsabilità Sociale delle organizzazioni e sulle Linee guida del GRI (Global Reporting Initiative), versione G4. In attesa dell'entrata in vigore nel 2021 delle Linee Guida Nazionali per la Redazione dei Bilanci Sociali degli Enti del Terzo Settore si mantiene in una forma libera.

Il Consorzio Gruppo CEIS ha tra i suoi valori fondanti la cooperazione e la trasparenza; con questa pubblicazione si intende dunque dar conto del proprio operato in campo economico, sociale ed ambientale, fornendo ai propri stakeholder le informazioni corrette per una valutazione a 360° delle attività proposte e realizzate e delle modalità con cui vengono gestite.

In questo Report nella parte generale sono stati utilizzati i dati relativi a tutte le realtà che compongono Consorzio Gruppo CEIS mentre in merito alle diverse *Performance* i dati si riferiscono solo ad alcune realtà che compongono il Gruppo CEIS (Fondazione CEIS, CEIS Formazione, Associazione AMA, CEIS A.R.T.E. Cooperativa sociale onlus, Consorzio Gruppo CEIS, Cooperativa Sociale Piccola Città).

COME SOSTENERE IL CEIS

5 per MILLE

Nell'apposito spazio del modulo della dichiarazione dei redditi, compila il RIQUADRO denominato "sostegno del volontariato" e inserisci il codice fiscale: **94004500362**

E se non devi presentare la dichiarazione dei redditi puoi:

Compilare la scheda che trovi insieme al CUD firmando il riquadro "sostegno al volontariato" e indicando il codice fiscale: **94004500362** inserire la scheda in una busta chiusa scrivere sulla busta "DESTINAZIONE CINQUE PER MILLE IRPEF" e il tuo cognome, nome e codice fiscale; consegnarla a un ufficio postale, a uno sportello bancario, che le ricevono **gratuitamente**, o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti...).

Agevolazioni fiscali per le persone fisiche

Le donazioni in denaro e in natura sono detraibili al 30% fino ad un massimo di 30.000 euro per ciascun periodo d'imposta.

In alternativa, le donazioni in denaro o in natura sono deducibili fino al 10% del reddito complessivo dichiarato.

Agevolazioni fiscali per le aziende e enti

Le donazioni in denaro e natura sono deducibili fino al 10% del reddito complessivo dichiarato, se la deduzione supera il reddito complessivo netto dichiarato, l'eccedenza può essere dedotta fino al quarto periodo d'imposta successivo.

IT02H0538712903000000005997

BPER:Banca - Ag. 3 Modena

CONTATTI

Sede centrale: Modena Viale Antonio Gramsci, 10

Tel 059.315331 fax 059.533153

Sede Parma: Strada Comunale Paullo, 20

Tel. 0521.786235 fax 0521.270993

Sede Bologna: Via Scipione dal Ferro, 4

Tel. 051.266706 fax 051.4296132

info@gruppoceis.org

www.gruppoceis.it

facebook gruppoceis

Per l'invio di curriculum e candidature per tirocini consulta:

www.gruppoceis.it / collabora con noi

Un ringraziamo a tutti i colleghi
che hanno collaborato alla realizzazione del Report

Coordinamento del lavoro:

Roberto Berselli

Vice Presidente Consorzio Gruppo CEIS

